

Rassegna stampa

da Lunedì 3 ottobre 2016 a Giovedì 13 ottobre 2016



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

a cura del settore Ufficio stampa e comunicazione

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Sapienza - carta stampata				
9	Ciociarria Editoriale Oggi	05/10/2016	<i>UN LAVORO, COSTI QUEL CHE COSTI</i>	4
13	Avvenire	04/10/2016	<i>LAVORO SENZA DIRITTI? I GIOVANI DIREBBERO SI'</i>	6
4	la Discussione	13/10/2016	<i>TANTI GIOVANI RINUNCIARE AI DIRITTI</i>	7
5	Alto Adige	04/10/2016	<i>GIOVANI, SI' AL LAVORO SENZA DIRITTI</i>	8
22	Giorno/Resto/Nazione	04/10/2016	<i>I GIOVANI E L'IMPIEGO "AL 65% VA BENE ANCHE SENZA DIRITTI"</i>	9
4	il Centro	04/10/2016	<i>GIOVANI, SI' AL LAVORO SENZA DIRITTI</i>	10
2	Il Giornale della Provincia	04/10/2016	<i>VENTENNI PESSIMISTI NELL'ERA DEI PRECARI</i>	11
7	Il Piccolo	04/10/2016	<i>GIOVANI, SI' AL LAVORO SENZA DIRITTI</i>	13
7	Il Tirreno	04/10/2016	<i>GIOVANI, SI' AL LAVORO SENZA DIRITTI</i>	14
10	La Nuova Sardegna	04/10/2016	<i>GIOVANI, SI' AL LAVORO SENZA DIRITTI</i>	15
12/13	La Repubblica - Cronaca di Roma	04/10/2016	<i>AL DIAVOLO I CONTRATTI "PER NOI GIOVANI CONTA SOLO LAVORARE" (V.Lupia)</i>	16
Rubrica Sapienza - web				
	Ansa.it	03/10/2016	<i>65% GIOVANI, LAVORO ANCHE SENZA DIRITTI</i>	18
	Leggo.it	03/10/2016	<i>LAVORARE ANCHE SENZA DIRITTI, IL 65% DEI GIOVANI E' DISPOSTO A TUTTO</i>	19
	Quotidiano.Net	03/10/2016	<i>65% GIOVANI, LAVORO ANCHE SENZA DIRITTI</i>	21
	Romadailynews.it	03/10/2016	<i>GIORNALE RADIO ULTIME NOTIZIE DEL 03-10-2016 11:00</i>	23
	RomaSette.it	03/10/2016	<i>LAVORO: I GIOVANI ROMANI SFIDUCIATI E CONFUSI</i>	24
	Sezze.virgilio.it	03/10/2016	<i>65% GIOVANI, LAVORO ANCHE SENZA DIRITTI</i>	25
	Tiscali.it	03/10/2016	<i>65% GIOVANI, LAVORO ANCHE SENZA DIRITTI</i>	26
Rubrica Sapienza - altri siti web				
	Barlettanews.it	04/10/2016	<i>LAVORO, UNA RICERCA DAL RISULTATO SHOCK: IL 65% DEI GIOVANI LAVOREREBBE ANCHE SENZA DIRITTI</i>	28
	Allnews365.eu	03/10/2016	<i>65% GIOVANI, LAVORO ANCHE SENZA DIRITTI</i>	31
	Bresciaoggi.it	03/10/2016	<i>65% GIOVANI, LAVORO ANCHE SENZA DIRITTI</i>	33
	Corrieredellosport.it	03/10/2016	<i>65% GIOVANI, LAVORO ANCHE SENZA DIRITTI</i>	35
	Corrierefiorentino.Corriere.it	03/10/2016	<i>65% GIOVANI, LAVORO ANCHE SENZA DIRITTI</i>	37
	Corrierequotidiano.it	03/10/2016	<i>I GIOVANI PRONTI A RINUNCIARE AI PROPRI DIRITTI PUR DI SOPRAVVIVERE</i>	38
	Crisitaly.org	03/10/2016	<i>ROMA: LAVORO, IL 65% DEI GIOVANI PRONTO A RINUNCIARE A CONTRATTI REGOLARI E DIRITTI</i>	40
	Gazzettadiparma.it	03/10/2016	<i>GIOVANI: STUDIO, 65% VUOLE LAVORO ANCHE SENZA DIRITTI</i>	41
	Globalist.it	03/10/2016	<i>LAVORO SENZA DIRITTI: IL 65% DEI GIOVANI DICE SI' AL FUTURO DA SCHIAVI</i>	42
	Ilgiornaledivicenza.it	03/10/2016	<i>65% GIOVANI, LAVORO ANCHE SENZA DIRITTI</i>	43
	Ilsecoloxix.it	03/10/2016	<i>65% GIOVANI, LAVORO ANCHE SENZA DIRITTI</i>	45
	Ladige.it	03/10/2016	<i>PER I GIOVANI LA VITA PRECARIA ORMAI E' NORMALITA': SONDAGGIO</i>	46
	Lagazzettadelmezzogiorno.it	03/10/2016	<i>GIOVANI: STUDIO, 65% VUOLE LAVORO ANCHE SENZA DIRITTI</i>	48
	Lavocesociale.it	03/10/2016	<i>ACLI-CISL: IL 65% DEI GIOVANI ROMANI LAVOREREBBE ANCHE SENZA CONTRATTO E DIRITTI</i>	49
	Progettoitalianews.net	03/10/2016	<i>ROMA, ACLI E CISL: 65% DEI GIOVANI DISPOSTO A RINUNCIARE A DIRITTI PUR DI LAVORARE</i>	50
	Soldiblog.it	03/10/2016	<i>LAVORO, ROMA: PER AVERLO IL 65% DEI GIOVANI RINUNCEREBBE AI PROPRI DIRITTI</i>	52

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

Rubrica	Sapienza - altri siti web			
----------------	----------------------------------	--	--	--

Tuttosport.com				
----------------	--	--	--	--

		03/10/2016		
--	--	------------	--	--

			65% GIOVANI, LAVORO ANCHE SENZA DIRITTI	
--	--	--	---	--

				53
--	--	--	--	----

Un lavoro, costi quel che costi

Società Due giovani su tre (65%) si dicono disposti a rinunciare ai propri diritti pur di non rimanere disoccupati. La precarietà è percepita come un fattore normale, i ragazzi sono confusi ma non perdono l'autostima

IL CONTESTO

GIAMPIERO CINELLI

Il 65% dei giovani è disposto a rinunciare alle tutele lavorative pur di avere un'occupazione. È quanto emerge da uno studio condotto da Acli Roma e provincia, dalla Cisl di Roma Capitale e Rieti, in collaborazione con Iref. I dati sono stati raccolti tra ragazzi di massimo 29 anni e sono stati presentati all'aula magna del rettorato dell'Università La Sapienza durante il convegno "Lavoro per i giovani: priorità delle famiglie, futuro per il Paese".

L'iniziativa è stata realizzata in sinergia con il Centro per la pastorale familiare del Vicariato di Roma, e all'incontro sono intervenuti anche Lidia Borzi, presidente di Acli Roma, Paolo Terroni, segretario generale di Cisl Roma, Maurizio Stirpe, vicepresidente nazionale di Confindustria e tanti altri.

L'indagine è stata realizzata nel corso di un anno di lavoro nell'ambito del progetto "Job to go, il lavoro svolta!", realizzato su oltre 1.000 partecipanti, con un'età compresa fra i 16 e i 29 anni. I sentimenti che i giovani intervistati associano al futuro sono la confusione (36%), la precarietà (26,6%) e l'angoscia (26,3%), ma per fortuna anche tanta speranza (per il 61,3%). Proprio per questa profonda insicurezza legata al proprio futuro, molti sono disposti a

rinunciare anche a diritti fondamentali pur di avere o mantenere un lavoro: il 28,2% direbbe addio ai giorni di malattia, il 26,6% alle ferie, l'11,1% alla maternità. Il 30,3%, poi, non avrebbe difficoltà ad accettare un impiego che non corrisponda al proprio corso di studi. Le prime problematiche vengono riscontrate già in ambito scolastico: il 46,3% dice di essere abbastanza o molto in disaccordo sul fatto che la scuola fornisca strumenti per inserirsi nel mondo del lavoro. Soltanto il 23,3% dice di essere abbastanza o molto d'accordo. Inoltre, per accelerare il passaggio dalla formazione al lavoro, per il 57,1% sarebbe necessario incentivare le forme di alternanza tra scuola e lavoro e per il 39,6% bisognerebbe coinvolgere le imprese nella definizione di programmi d'istruzione.

Diverso il discorso legato all'università: le motivazioni di chi sceglie di frequentarla sono da ricercare nella possibilità di trovare un impiego coerente con i propri interessi (41,8%), la difficoltà di trovare occupazione senza un titolo universitario (36,9%) e l'opportunità di trovare un lavoro redditizio (34,2%). La fiducia nei propri mezzi comunque, nonostante questa sostanziale sfiducia nei confronti del mondo del lavoro, caratterizza i giovani, che si vedono come soggetti adattabili, in grado di leggere le situazioni, tenere il comportamento più consono, offrendo il contributo

richiesto in un dato momento.

Il 27,5% ritiene che l'affidabilità sia la propria caratteristica rappresentativa, il 23% dice la capacità di apprendere, mentre il 19,1% la creatività. Per quanto riguarda invece i propri punti di forza, il 45,8% sostiene sia il risolvere problemi, l'organizzare situazioni per il 42,6%, l'essere motivato per il 38,6% e il saper lavorare in modo autonomo per il 34,3%.

Infine, emerge dalla ricerca come sia determinante il ruolo della dimensione economica anche nella scelta di costituire una famiglia propria. Tra gli intervistati il 77,6% si dichiara molto d'accordo nel riconoscere la necessità di un lavoro stabile per mettere su famiglia. Il segretario generale provinciale di Uil Frosinone, Gabriele Stamegna, ha commentato questo scenario, esprimendo un sincero scoramento per quanto si evince. «Conosco bene queste tendenze - ha detto - e il quadro è ancora più grave se consideriamo anche quell'ampia fetta di ragazzi che un lavoro neanche vuole più cercarlo. La rassegnazione dei giovani è palpabile e inesorabile, se permangono condizioni del genere. Un miglioramento nel breve-medio termine non è possibile, perché per influenzare il mercato del lavoro ci vogliono interventi complessi, macroeconomici, che danno evidenti risultati solo a distanza di tempo.

Noi comunque continueremo a lottare e non perderemo mai la speranza». ●

Lavoro senza diritti? I giovani direbbero sì

Ricerca Acli-Cisl di Roma: la sfiducia non riduce motivazione e speranze



ALESSIA GUERRIERI

ROMA

Disillusi, ma non sfiduciati. Pronti a rinunciare ai propri diritti e a contratti regolari, pur di lavorare. Altro che sfaticati e bamboccioni, i giovani romani sono più che altro affetti da «remissività lavorativa», quella "patologia" animata dal senso di responsabilità che li rende pronti a rinunciare alle garanzie nel lavoro pur di avere un'occupazione o di arrotondare. È dunque lontana la scena di ragazzi che passano le giornate sdraiati sul divano, dove finiscono al massimo a tarda sera dopo aver studiato, lavorato e fatto volontariato. Ecco l'immagine degli adolescenti dai 16 ai 29 anni residenti nella Capitale e in provincia, che emerge dalla ricerca *Avere 20 anni, pensare al futuro* condotta da Acli Roma e Cisl Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref (Istituto di ricerche educative e formative) su oltre mille giovani. Presentata ieri all'università La Sapienza durante il convegno *Lavoro per i giovani: priorità delle famiglia, futuro per il Paese*, l'iniziativa è realizzata in sinergia con il centro per la Pastorale familiare del Vicariato di Roma e s'inscrive nell'ambito della *Settimana della Famiglia* del Forum della Associazioni Familiari del Lazio. Sono cresciuti con la crisi, oltre che con le tecnologie, come pure con l'idea di

precarizzato sul lavoro; così i giovani *under 30* hanno imparato a dare alla parola "lavoro" un significato molto diverso dalle generazioni passate. Per questo il 65% è disposto a chiudere un occhio sui diritti, pur di avere un posto. Dicendo perciò addio ai giorni di malattia (28%), alle ferie (26%), alla maternità l'11%. In più, uno su tre non avrebbe difficoltà ad accettare un impiego che non corrisponda al proprio corso di studi. Nei loro animi, però, regnano la confusione (39% dei casi), la precarietà di vita (26%) e l'angoscia (26%), che per fortuna non riescono a spegnere la grande dose di speranza nel futuro (61%). Qualche novità, per favorire l'occupazione dei giovani, «presumibilmente» sarà in legge di bilancio, non nasconde il sottosegretario al Lavoro Luigi Bobba, sia sul fronte dell'alternanza scuola-lavoro che sull'apprendistato formativo. E ci sono «poi discrete possibilità», è l'anticipazione, che il programma Garanzia giovani, «venga rifinanziato con il contributo dell'Ue».

Non a caso la metà dei giovani romani crede che la scuola non dia strumenti adeguati per inserirsi nel mondo del lavoro, per questo chiede di accelerare il passaggio dai banchi all'ufficio (57%) e chiede di coinvolgere le imprese nei programmi d'istruzione (39%). Perciò la chiave di volta è «una nuova cultura del lavoro, in modo che la vita lavorativa non depauperi l'ambito delle relazioni», e-

sordisce monsignor Andrea Manto, responsabile del centro per la Pastorale Familiare del Vicariato, che significa anche «riprendere ad educare le persone e la comunità al valore più alto del lavoro». Sta di fatto che adesso questi dati «pesano come macigni» e «sono un campanello d'allarme importante», ammette il presidente delle Acli Roma Lidia Borzi, convinta che occorre cambiare prospettiva con «azioni concrete e processi condivisi» con i giovani. Nonostante la sfiducia nella società, i ragazzi tuttavia hanno grande stima delle proprie capacità: affidabilità (27%), apprendimento veloce (23%) e creatività (19%), *problem solving* (45%) e motivazione (42%). Anche perché la stabilità economica influenza – per il 77% degli *under30* – la scelta di costruire una famiglia propria. «Viviamo il paradosso di essere un Paese a nascita zero, ma dove i giovani desiderano creare una famiglia – è infatti la sottolineatura di Gianluigi De Palo, presidente del Forum Associazioni Familiari – Fare un figlio oggi significa diventare poveri». Nei confronti dei «nativi precari» dalla grande maturità e determinazione quindi, aggiunge il segretario generale Cisl Roma e Lazio Paolo Terrinoni, abbiamo la «grande responsabilità» di andare loro incontro e «indirizzarli nel mondo del lavoro», oltre che «creare nuovi posti di lavoro su cui avviarli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La flessibilità è in grado di consentire un progetto di vita? E coloro che sbandierano o propugnano questa categoria vivono anch'essi nell'incertezza o sono ampiamente sicuri?

Card. Angelo Bagnasco 29 settembre 2016



Tanti giovani disposti a rinunciare ai diritti

di Giuseppe Picciano

Il 65% dei giovani romani ha un livello alto o medio-alto di remissività lavorativa, cioè sono pronti a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori. Questo perché per i nati negli anni '90, e ancora di più per i millenials (quelli dopo i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà, che non è solo un argomento di discussione, ma un'esperienza concreta. Sono questi i risultati della ricerca intitolata: "Avere 20 anni, pensare al futuro" condotta da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref e presentati presso l'Aula magna del Rettorato de La **Sapienza** durante il convegno "Lavoro per i giovani: priorità delle famiglie, futuro per il Paese". L'iniziativa è stata realizzata in sinergia con il Centro per la Pastorale familiare del Vicariato di Roma nell'ambito della "Settimana della Famiglia" del Forum delle associazioni familiari del Lazio. Fa anche parte della II edizione della "Ottobrata Solidale", promossa dal Sistema Acli Roma. L'indagine è stata rea-

lizzata nel corso di un anno di lavoro nell'ambito del progetto "Job to Go, il lavoro svolta!" realizzato dalle Acli di Roma e dalla Cisl di Roma Capitale e Rieti, su oltre 1000 partecipanti, con un'età compresa fra i 16 e i 29 anni, residenti a Roma e nella provincia.

Da quanto emerso dalla ricerca, i sentimenti che i giovani intervistati associano al futuro sono la confusione (36%), la precarietà (26,6%) e l'angoscia (26,3%), ma per fortuna anche tanta speranza (per il 61,3%). Proprio per questa profonda insicurezza legata al proprio futuro, molti sono disposti a rinunciare anche a diritti fondamentali pur di avere o mantenere un lavoro: il 28,2% direbbe addio ai giorni di malattia, il 26,6% alle ferie, l'11,1% alla maternità. Il 30,3%, poi, non avrebbe difficoltà ad accettare un impiego che non corrisponda al proprio corso di studi. I primi problemi vengono riscontrati già in ambito scolastico: il 46,3% dice di essere abbastanza o molto in disaccordo sul fatto che la scuola fornisca strumenti per inserirsi nel mondo del lavoro. Soltanto il 23,3% dice di essere abbastanza o molto d'accordo.

 IL CASO

Giovani, sì al lavoro senza diritti

Studio Acli-Cisl sui ragazzi romani: il 65% pronto a rinunciare a ferie e malattia

ROMA

Il 65% dei giovani romani è pronto a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori. Questo perché per i nati negli anni '90, e ancora di più per i millenials (i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà lavorativa non è solo un argomento di discussione ma un'esperienza concreta.

Sono i risultati della ricerca "Avere 20 anni, pensare al futuro" realizzata da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con

l'Iref e presentati ieri alla **Sapienza** di Roma.

I sentimenti che i giovani intervistati associano al futuro sono confusione (36%), precarietà (26,6%) e angoscia (26,3%) ma anche speranza (per il 61,3%). Proprio per questa profonda insicurezza legata al proprio futuro, molti sono disposti a rinunciare anche a diritti fondamentali pur di avere o mantenere un lavoro: il 28,2% direbbe addio ai giorni di malattia, il 26,6% alle ferie, l'11,1% alla maternità. Il 30,3%, poi, non avrebbe difficoltà ad accettare un impiego che non corrisponda al proprio corso di studi.

Per accelerare il passaggio

dalla formazione al lavoro, per il 57,1% dei giovani sarebbe necessario incentivare le forme di alternanza tra scuola e lavoro. Diverso il discorso legato all'università: le motivazioni di chi sceglie di frequentarla sono da ricercare nella possibilità di trovare un impiego coerente con i propri interessi (41,8%), la difficoltà di trovare occupazione senza un titolo universitario (36,9%) e l'opportunità di trovare un lavoro redditizio (34,2%).

Infine, emerge dalla ricerca come sia determinante il ruolo della dimensione economica anche nella scelta di costituire una famiglia propria. Tra gli intervistati il 77,6% si dichiara

molto d'accordo nel riconoscere la necessità di un lavoro stabile per mettere su famiglia.

Per Lidia Borzò, presidente Acli Roma, «questi dati pesano come macigni e rappresentano un campanello d'allarme importante»; per questo è necessario «promuovere un'alleanza per il lavoro». «La nostra esperienza come sindacato di territorio - rileva Paolo Terrinoni, segretario generale della Cisl di Roma Capitale e Rieti - ci dà la misura esatta della condizione di estrema fragilità di molte famiglie e di tanti, troppi giovani che sempre più spesso sono costretti ad accettare, per necessità, lavori sempre più precari, malpagati, se non in nero».



Una ragazza a caccia di un lavoro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



I giovani e l'impiego «Al 65% va bene anche senza diritti»

Il 65% dei giovani romani ha un livello alto o medio-alto di 'remissività lavorativa', vale a dire essere pronti a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori. È uno dei risultati che emergono dalla ricerca «Avere 20 anni, pensare al futuro» condotta da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref (Istituto di ricerche educative e formative) e presentati ieri alla **Sapienza.**



Giovani, sì al lavoro senza diritti

Studio Acli-Cisl sui ragazzi romani: il 65% pronto a rinunciare a ferie e malattia

► ROMA

Il 65% dei giovani romani è pronto a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori. Questo perché per i nati negli anni '90, e ancora di più per i millennials (i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà lavorativa non è solo un argomento di discussione ma un'esperienza concreta.

Sono i risultati della ricerca "Avere 20 anni, pensare al futuro" realizzata da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref e presentati ieri alla Sa-

pienza di Roma.

I sentimenti che i giovani intervistati associano al futuro sono confusione (36%), precarietà (26,6%) e angoscia (26,3%) ma anche speranza (per il 61,3%). Proprio per questa profonda insicurezza legata al proprio futuro, molti sono disposti a rinunciare anche a diritti fondamentali pur di avere o mantenere un lavoro: il 28,2% direbbe addio ai giorni di malattia, il 26,6% alle ferie, l'11,1% alla maternità. Il 30,3%, poi, non avrebbe difficoltà ad accettare un impiego che non corrisponda al proprio corso di studi.

Per accelerare il passaggio dalla formazione al lavoro, per

il 57,1% dei giovani sarebbe necessario incentivare le forme di alternanza tra scuola e lavoro. Diverso il discorso legato all'università: le motivazioni di chi sceglie di frequentarla sono da ricercare nella possibilità di trovare un impiego coerente con i propri interessi (41,8%), la difficoltà di trovare occupazione senza un titolo universitario (36,9%) e l'opportunità di trovare un lavoro redditizio (34,2%).

Infine, emerge dalla ricerca come sia determinante il ruolo della dimensione economica anche nella scelta di costituire una famiglia propria. Tra gli intervistati il 77,6% si dichiara molto d'accordo nel riconosce-

re la necessità di un lavoro stabile per mettere su famiglia.

Per Lidia Borzò, presidente Acli Roma, «questi dati pesano come macigni e rappresentano un campanello d'allarme importante»; per questo è necessario «promuovere un'alleanza per il lavoro». «La nostra esperienza come sindacato di territorio - rileva Paolo Terrinoni, segretario generale della Cisl di Roma Capitale e Rieti - ci dà la misura esatta della condizione di estrema fragilità di molte famiglie e di tanti, troppi giovani che sempre più spesso sono costretti ad accettare, per necessità, lavori sempre più precari, malpagati, se non in nero».



Una ragazza a caccia di un lavoro



LAVORO

Lo studio realizzato da Acli e Cisl

Ventenni pessimisti nell'era dei precari

Il 65% dei giovani di Roma e provincia pronto a rinunciare a contratti regolari per un impiego

Il 65% dei giovani romani ha un livello alto o medio-alto di remissività lavorativa, vale a dire essere pronti a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori. Questo perché per i nati negli Anni 90, e ancora di più per i millennial (i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà lavorativa non è solo un argomento di discussione, ma un'esperienza concreta. Di conseguenza per loro la parola 'lavoro' assume significati completamente diversi da quelli associati dalle generazioni precedenti. Sono questi i risultati della ricerca 'Avere 20 anni, pensare al futuro' condotta da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref e presentati presso l'aula magna del Rettorato della **Sapienza** università di Roma durante il convegno 'Lavoro per i giovani: priorità delle famiglie, futuro per il Paese'. L'iniziativa è stata realizzata in sinergia con il Centro per la Pastorale familiare del Vicariato di Roma nell'ambito della Settimana della famiglia del Forum delle Associazioni familiari del Lazio. Fa anche parte della II

edizione della 'Ottobrata solidale' promossa dal Sistema Acli Roma. All'evento sono intervenuti tra gli altri, Lidia Borzi, presidente Acli Roma, Paolo Terrinoni, segretario generale Cisl Roma Capitale e Rieti, Enrico Costa, ministro per gli Affari regionali, Luigi Bobba, sottosegretario di Stato del ministero del Lavoro, Eugenio Gaudio, rettore della **Sapienza** università di Roma, monsignor Andrea Manto, responsabile del Centro per la Pastorale familiare Vicariato di Roma, Gianluigi De Palo, presidente Forum Associazioni familiari, Roberto Rossini, presidente nazionale Acli, Maurizio Stirpe, vicepresidente nazionale Confindustria. L'indagine è stata realizzata nel corso di un anno di lavoro nell'ambito del progetto 'Job to go, il lavoro svolta!' realizzato dalle Acli di Roma e dalla Cisl di Roma Capitale e Rieti, su oltre 1000 partecipanti, con un'età compresa fra i 16 e i 29 anni, residenti a Roma e nella provincia. I sentimenti che i giovani intervistati associano al futuro sono la confusione (36%), la precarietà (26,6%) e l'angoscia (26,3%) ma per fortuna an-

che tanta speranza (per il 61,3%). Proprio per questa profonda insicurezza legata al proprio futuro, molti sono disposti a rinunciare anche a diritti fondamentali pur di avere o mantenere un lavoro: il 28,2% direbbe addio ai giorni di malattia, il 26,6% alle ferie, l'11,1% alla maternità. Il 30,3%, poi, non avrebbe difficoltà ad accettare un impiego che non corrisponda al proprio corso di studi. Le prime problematiche vengono riscontrate già in ambito scolastico: il 46,3% dice di essere abbastanza o molto in disaccordo sul fatto che la scuola fornisca strumenti per inserirsi nel mondo del lavoro. Soltanto il 23,3% dice di essere abbastanza o molto d'accordo. Inoltre, per accelerare il passaggio dalla formazione al lavoro, per il 57,1% sarebbe necessario incentivare le forme di alternanza tra scuola e lavoro e per il 39,6% bisognerebbe coinvolgere le imprese nella definizione di programmi d'istruzione. Diverso il discorso legato all'università: le motivazioni di chi sceglie di frequentarla sono da ricercare nella possibilità di trovare un impiego coerente con i propri interessi

(41,8%), la difficoltà di trovare occupazione senza un titolo universitario (36,9%) e l'opportunità di trovare un lavoro redditizio (34,2%).

Nonostante, però, questa sostanziale sfiducia nei confronti del mondo del lavoro, i giovani romani hanno fiducia nei propri mezzi e si vedono come soggetti adattabili, in grado di leggere le situazioni, tenere il comportamento più consono, offrendo il contributo richiesto in un dato momento. Il 27,5% ritiene che l'affidabilità sia la propria caratteristica rappresentativa, il 23% dice la capacità di apprendere, mentre il 19,1% la creatività. Per quanto riguarda invece i propri punti di forza, il 45,8% sostiene sia il risolvere problemi, l'organizzare situazioni per il 42,6%, l'essere motivato per il 38,6% e il saper lavorare in modo autonomo per il 34,3%. Infine, emerge dalla ricerca come, per i giovani romani, sia determinante il ruolo della dimensione economica anche nella scelta di costituire una famiglia propria. Tra gli intervistati il 77,6% si dichiara molto d'accordo nel riconoscere la necessità di un lavoro stabile per

mettere su famiglia. In merito a quali siano gli ambiti di intervento suggeriti dai giovani romani per sup-

portare i progetti familiari, si delineano due posizioni: una maggioritaria che vede nel lavoro (65,9%) e nella

casa (10,1%) i settori dove concentrare gli interventi; l'altra, abbracciata da circa un intervistato su quattro,

che propone di intervenire su servizi per le famiglie (12%) e credito (12%).

Acl/Dire



'Avere 20 anni, pensare al futuro' condotta in collaborazione con Iref è stata presentata alla **Sapienza di Roma**



Giovani, sì al lavoro senza diritti

Studio Acli-Cisl sui ragazzi romani: il 65% pronto a rinunciare a ferie e malattia

► ROMA

Il 65% dei giovani romani è pronto a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori. Questo perché per i nati negli anni '90, e ancora di più per i millenials (i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà lavorativa non è solo un argomento di discussione ma un'esperienza concreta.

Sono i risultati della ricerca "Avere 20 anni, pensare al futuro" realizzata da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con

l'Iref e presentati ieri alla **Sapienza** di Roma.

I sentimenti che i giovani intervistati associano al futuro sono confusione (36%), precarietà (26,6%) e angoscia (26,3%) ma anche speranza (per il 61,3%). Proprio per questa profonda insicurezza legata al proprio futuro, molti sono disposti a rinunciare anche a diritti fondamentali pur di avere o mantenere un lavoro: il 28,2% direbbe addio ai giorni di malattia, il 26,6% alle ferie, l'11,1% alla maternità. Il 30,3%, poi, non avrebbe difficoltà ad accettare un impiego che non corrisponda al

proprio corso di studi.

Per accelerare il passaggio dalla formazione al lavoro, per il 57,1% dei giovani sarebbe necessario incentivare le forme di alternanza tra scuola e lavoro. Diverso il discorso legato all'università: le motivazioni di chi sceglie di frequentarla sono da ricercare nella possibilità di trovare un impiego coerente con i propri interessi (41,8%), la difficoltà di trovare occupazione senza un titolo universitario (36,9%) e l'opportunità di trovare un lavoro redditizio (34,2%).

Infine, emerge dalla ricerca come sia determinante il ruolo

della dimensione economica anche nella scelta di costituire una famiglia propria. Tra gli intervistati il 77,6% si dichiara molto d'accordo nel riconoscere la necessità di un lavoro stabile per mettere su famiglia.

Per Lidia Borz, presidente Acli Roma, «questi dati pesano come macigni e rappresentano un campanello d'allarme importante»; per questo è necessario «promuovere un'alleanza per il lavoro». «La nostra esperienza come sindacato di territorio - rileva Paolo Terrinoni, segretario generale della Cisl di Roma Capitale e Rieti - ci dà la misura esatta della condizione di estrema fragilità di molte famiglie e di tanti, troppi giovani che sempre più spesso sono costretti ad accettare, per necessità, lavori sempre più precari, malpagati, se non in nero».

➔ **IL CASO**



Una ragazza a caccia di un lavoro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Giovani, sì al lavoro senza diritti

Studio Acli-Cisl sui ragazzi romani: il 65% pronto a rinunciare a ferie e malattia

► ROMA

Il 65% dei giovani romani è pronto a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori. Questo perché per i nati negli anni '90, e ancora di più per i millenials (i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà lavorativa non è solo un argomento di discussione ma un'esperienza concreta.

Sono i risultati della ricerca "Avere 20 anni, pensare al futuro" realizzata da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref e presentati ieri alla Sa-

pienza di Roma.

I sentimenti che i giovani intervistati associano al futuro sono confusione (36%), precarietà (26,6%) e angoscia (26,3%) ma anche speranza (per il 61,3%). Proprio per questa profonda insicurezza legata al proprio futuro, molti sono disposti a rinunciare anche a diritti fondamentali pur di avere o mantenere un lavoro: il 28,2% direbbe addio ai giorni di malattia, il 26,6% alle ferie, l'11,1% alla maternità. Il 30,3%, poi, non avrebbe difficoltà ad accettare un impiego che non corrisponda al proprio corso di studi.

Per accelerare il passaggio dalla formazione al lavoro, per

il 57,1% dei giovani sarebbe necessario incentivare le forme di alternanza tra scuola e lavoro. Diverso il discorso legato all'università: le motivazioni di chi sceglie di frequentarla sono da ricercare nella possibilità di trovare un impiego coerente con i propri interessi (41,8%), la difficoltà di trovare occupazione senza un titolo universitario (36,9%) e l'opportunità di trovare un lavoro redditizio (34,2%).

Infine, emerge dalla ricerca come sia determinante il ruolo della dimensione economica anche nella scelta di costituire una famiglia propria. Tra gli intervistati il 77,6% si dichiara molto d'accordo nel riconosce-

re la necessità di un lavoro stabile per mettere su famiglia.

Per Lidia Borzò, presidente Acli Roma, «questi dati pesano come macigni e rappresentano un campanello d'allarme importante»; per questo è necessario «promuovere un'alleanza per il lavoro». «La nostra esperienza come sindacato di territorio - rileva Paolo Terrinoni, segretario generale della Cisl di Roma Capitale e Rieti - ci dà la misura esatta della condizione di estrema fragilità di molte famiglie e di tanti, troppi giovani che sempre più spesso sono costretti ad accettare, per necessità, lavori sempre più precari, malpagati, se non in nero».



Una ragazza a caccia di un lavoro



IL CASO

Giovani, sì al lavoro senza diritti

Studio Acli-Cisl sui ragazzi romani: il 65% pronto a rinunciare a ferie e malattia

ROMA

Il 65% dei giovani romani è pronto a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori. Questo perché per i nati negli anni '90, e ancora di più per i millenials (i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà lavorativa non è solo un argomento di discussione ma un'esperienza concreta.

Sono i risultati della ricerca "Avere 20 anni, pensare al futuro" realizzata da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref e presentati ieri alla Sapienza di Roma.

I sentimenti che i giovani intervistati associano al futuro sono confusione (36%), precarietà (26,6%) e angoscia (26,3%) ma anche speranza (per il 61,3%). Proprio per questa profonda insicurezza legata al proprio futuro, molti sono disposti a rinunciare anche a diritti fondamentali pur di avere o mantenere un lavoro: il 28,2% direbbe addio ai giorni di malattia, il 26,6% alle ferie, l'11,1% alla maternità. Il 30,3%, poi, non avrebbe difficoltà ad accettare un impiego che non corrisponda al proprio corso di studi.

Per accelerare il passaggio dalla formazione al lavoro, per

il 57,1% dei giovani sarebbe necessario incentivare le forme di alternanza tra scuola e lavoro. Diverso il discorso legato all'università: le motivazioni di chi sceglie di frequentarla sono da ricercare nella possibilità di trovare un impiego coerente con i propri interessi (41,8%), la difficoltà di trovare occupazione senza un titolo universitario (36,9%) e l'opportunità di trovare un lavoro redditizio (34,2%).

Infine, emerge dalla ricerca come sia determinante il ruolo della dimensione economica anche nella scelta di costituire una famiglia propria. Tra gli intervistati il 77,6% si dichiara

molto d'accordo nel riconoscere la necessità di un lavoro stabile per mettere su famiglia.

Per Lidia Borzù, presidente Acli Roma, «questi dati pesano come macigni e rappresentano un campanello d'allarme importante»; per questo è necessario «promuovere un'alleanza per il lavoro». «La nostra esperienza come sindacato di territorio - rileva Paolo Terrinoni, segretario generale della Cisl di Roma Capitale e Rieti - ci dà la misura esatta della condizione di estrema fragilità di molte famiglie e di tanti, troppi giovani che sempre più spesso sono costretti ad accettare, per necessità, lavori sempre più precari, malpagati, se non in nero».



Una ragazza a caccia di un lavoro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La lotta alla disoccupazione

Al diavolo i contratti “Per noi giovani conta solo lavorare”

Sondaggio Cisl: pronto a rinunciare ai diritti il 65% di chi cerca una prima occupazione

VALENTINA LUPIA

«A cosa rinunciaresti per avere un lavoro?» È una delle domande che le Acli di Roma e provincia e la Cisl capitolina e di Rieti, in collaborazione con l'Iref, hanno rivolto a un campione di oltre mille ragazzi dai 16 ai 29 anni, con una media di 21. Dati che sono confluiti nella ricerca “Avere vent'anni, pensare al futuro”, presentati ieri alla **Sapienza** alla presenza del rettore Eugenio Gaudio e coi saluti del vicesindaco Daniele Frongia. Ciò che emerge è che essere giovani non significa più poter scegliere, tant'è che il 65% di loro sarebbe disposto a rinunciare a diritti e a contratti pur di lavorare: il 28,2% ai giorni di malattia, il 26,6% alle ferie, il 15,2% a una parte dello stipendio e addirittura l'11,1% alla maternità. Solo il 19%, piuttosto, si farebbe licenziare.

Per capire come sta cambiando la percezione del lavoro basti pensare che secondo il 23,5% degli intervistati è importante avere l'aiuto di persone influenti per trovare un impiego, solo secondo il 14,6% è fondamentale essere competenti, mentre per il 10,1% basta accontentarsi. D'altronde — col 30,3% — non sono pochi i giovani che sono disposti ad accettare un lavoro che non corrisponde al proprio percorso formativo. Per il 49,5% dipende dal tipo di lavoro, per il 13,8% dalla retribuzione e solo il 6,5% ha risposto che non lo accetterebbe. La stessa risposta l'ha data il 23,8% che ha dichiarato che sarebbero disposti a lavorare in nero, troppo vicino al 24,8% che invece direbbe sì. Per il 28,4% e per il 23% sarebbero fondamentali, ai fini della decisione, rispettivamente il tipo di lavoro e la retribuzione. Ciò deriva anche dalla sfiducia nei confronti della scuola. Secondo il 15,2% degli intervistati la scuola non fornisce strumenti per inserirsi nel mondo del lavoro, un po' meno radicali — ma in maggio-

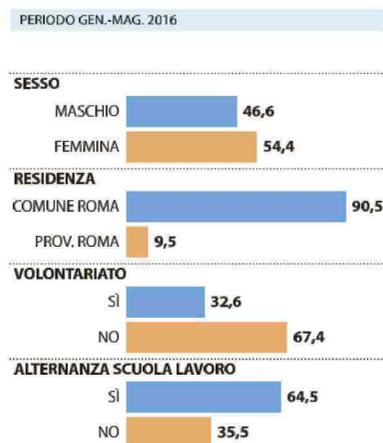
ranza — il 31,1% dei giovani che si trovano abbastanza d'accordo con l'assunto.

Solo il 3,3% crede che la scuola aiuti. La soluzione migliore? Secondo il 34,3% incentivare le forme di alternanza tra scuola e lavoro o coinvolgere le imprese nella definizione dei programmi di istruzione (23,8%), ma anche rafforzare i servizi pubblici per il lavoro (11%) e aumentare le possibilità di studio e lavoro all'estero (18%), dato che il 25,6% degli intervistati sarebbe disposto a trasferirsi in un Paese europeo appartenente all'Unione Europea, mentre il 23,9% in un Paese extra-europeo. Solo l'8% andrebbe a lavorare in un altro comune del Lazio, mentre il 14% non si trasferirebbe. E non è finita qua: affidabilità (27,5%) e capacità di apprendere (23%) sono secondo i giovani le caratteristiche che più li contraddistinguono, mentre i loro punti di forza vanno dal problem solving (17,2%) all'organizzazione di situazione (16%), dalla motivazione (14,5%) all'essere in grado di lavorare in modo autonomo (12,9%).

«Questi dati pesano come macigni», spiega Lidia Borzi, presidente Acli di Roma. «Per questo svilupperemo i corner job, luoghi di empowerment e avvicinamento al lavoro per i giovani». Invertire questa tendenza «non sarà semplice, stiamo progettando e sperimentando una Carta Servizi Cisl per offrire ascolto, assistenza e consulenza», aggiunge Paolo Terrinoni, segretario generale Cisl Roma e Rieti, mentre per Gaudio «è importante promuovere politiche di welfare che intervengono nel dialogo tra giovani, mondo del lavoro e interazioni con la famiglia stessa». Ma per ora il sentimento che gli intervistati associano al loro futuro sono confusione (36%), precarietà (26,6%), angoscia (26,3%), ma anche e fortunatamente speranza (61,3%).

Profilo degli intervistati

ETÀ MEDIA 21 ANNI



FONTE ELABORAZIONI IREF SU DATI ACLI-CISL 2016

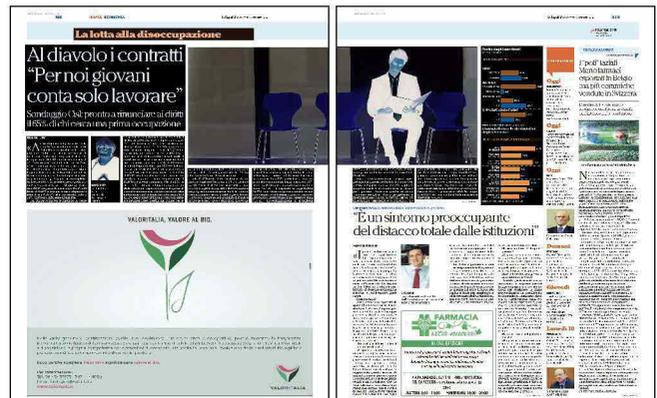
L'autogiudizio nelle dichiarazioni degli intervistati



FONTE ELABORAZIONI IREF SU DATI ACLI-CISL 2016



SEGRETARIO
La numero
uno
della Cisl,
Annamaria
Furlan



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANSA.it * Lazio * **65% giovani, lavoro anche senza diritti**

65% giovani, lavoro anche senza diritti

Presentato oggi studio di Acli e Cisl di Roma

Redazione ANSA

ROMA

03 ottobre 2016

10:09

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



72 anni sembra averne 52!

Questa nonna rivela il suo metodo per soli 23 euro.

Scopri di più!



Ora disponibile in Italia

I gadget spia ora costano poco! Traccia il tuo veicolo.

Clicca qui!

Archiviato in

Università

Sindacati

Lavoro

Università La Sapienza

CISL

ACLI



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 3 OTT - Il 65% dei giovani romani è pronto a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori. Questo perché per i nati negli anni '90, e ancora di più per i millenials (i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà lavorativa non è solo un argomento di discussione, ma un'esperienza concreta. Sono questi i risultati della ricerca "Avere 20 anni, pensare al futuro" realizzata da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref e presentati oggi presso l'Aula magna del Rettorato della Sapienza Università di Roma durante il convegno "Lavoro per i giovani: priorità delle famiglie, futuro per il Paese". L'iniziativa è stata realizzata in sinergia con il Centro per la Pastorale Familiare del Vicariato di Roma nell'ambito della "Settimana della Famiglia" del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio. Fa anche parte della II edizione della "Ottobrata Solidale" promossa dal Sistema Acli Roma.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Condividi



Suggerisci

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Lifting gratuito?
Una donna 53enne dimostra 17 anni... Scopri il segreto!



Schianto in Germania, morto campione del mondo motonautica Massimo Rossi - Sport



Tutti i cibi anticancro
I 17 cibi da evitare per prevenire il cancro! Ecco la lista

ULTIMA ORA LAZIO

- 10:09 **65% giovani, lavoro anche senza diritti**
- 09:05 **De Rossi, felice per gol di Dzeko**
- 02:28 **Sisma magnitudo 3.4 tra Arquata-Accumoli**
- 20:49 **Auto con famiglia si ribalta, 5 feriti**
- 20:20 **Delitto Varani, Prato scrisse suo addio**
- 19:36 **A Frosinone 'primarie' libere il 13/11**
- 18:00 **Cucchi, "oltre 500 a 'Corri con Stefano'"**
- 17:47 **Intesa Ascoli calcio-Comuni terremotati**
- 17:15 **M5s, Renzi conti guai giudiziari del Pd**
- 17:15 **Raggi, mafia capitale? Noi non siamo Pd**

> Tutte le news

IMPRESE & MERCATI

«Udito Farm, ecco i migliori apparecchi acustici per vincere la sordità»



Prevenire e scegliere dispositivi personalizzati: queste le chiavi per proteggere le nostre orecchie. A Roma un team di specialisti - coordinati dall'esperto audioprotesista Maurizio Serra - vi accompagnerà passo dopo passo.

«I funerali non sono tutti uguali», parola di Taffo



Una serie di servizi esclusivi: dalla consulenza legale, alla rateizzazione del rito funebre. A Roma, da Taffo, il cliente viene accolto con grande sensibilità. L'ultima frontiera del funeral service? La diamantificazione delle ceneri.

Responsabilità editoriale di Pagine SI! S.p.A.

ANSA ViaggiArt

Splendori gotici dalla Slovacchia



NEWS

SOCIETÀ

SPETTACOLI

GOSSIP

SPORT

TECH

GIUBILEO

SALUTE

MOTORI

FOTO

ITALIA

ESTERI

ECONOMIA

POLITICA

ROMA

MILANO

LAVORARE ANCHE SENZA DIRITTI, IL 65% DEI GIOVANI È DISPOSTO A TUTTO

COMMENTA



Lunedì 3 Ottobre 2016, 11:20

Pronti a rinunciare a diritti regolari pur di avere un posto di lavoro. Questo è quanto emerso sono disposti a fare il 65% dei giovani romani pur di avere un impiego. Tutto ciò perché per i nati negli anni '90, e ancora di più per i millenials (i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà lavorativa non è solo un argomento di discussione ma un'esperienza concreta.

Sono questi i risultati della ricerca «Avere 20 anni, pensare al futuro» condotta da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref e presentati oggi presso l'Aula magna del Rettorato della **Sapienza** Università di Roma durante il convegno «Lavoro per i giovani: priorità delle famiglie, futuro per il Paese». L'iniziativa è stata realizzata in sinergia con il Centro per la Pastorale Familiare del Vicariato di Roma nell'ambito della «Settimana della Famiglia» del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio. Fa anche parte della II edizione della «Ottobrata Solidale» promossa dal Sistema Acli Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVENTA FAN DI LEGGO

LE Leggo - Il sito uff...
Mi piace questa Pagina

CONDIVIDI LA NOTIZIA

DIVENTA FAN DI LEGGO

LE Leggo - Il si...
Mi piace questa Pa

NEWS



ROMA, TENTANO DI RAPIRE UNA RAGAZZA PER FARLA PROSTITUIRE: ARRESTATE 3 DONNE ROM
COMMENTA | f



SILVIO BERLUSCONI RICOVERATO A NEW YORK: RIVIATO RUBY TER
COMMENTA | f



LO STRAZIANTE VIDEO DI UN BIMBO SIRIANO RICOVERATO DOPO CHE LA SUA CASA È STATA BOMBARDATA
COMMENTA | f



WEB TV ROMA MILANO MILANO

LEGGO TV



Trasportano un frigorifero con lo scooter, il video fa il giro del web. Ma scatta la denuncia



Donna travolta e uccisa da un'auto sotto gli occhi del marito



"Tu si que vales", il talento di Massimiliano commuove Belen

Il bollettino è preistoria.
RACCOMANDATI E INCASSI ON LINE
SCOPRI DI PIÙ SU WWW.CBIL.IT

Muoversi in città?
Con **LEGGO** diventa facile

ROMA	MILANO
EDIZIONE WEB	EDIZIONE WEB
EDIZIONE CARTA	EDIZIONE CARTA

IL VIDEO PIÙ VISTO

La sposina prova a imboccarlo, il marito violento la picchia davanti a tutti

LEGGO TV + TUTTI I VIDEO

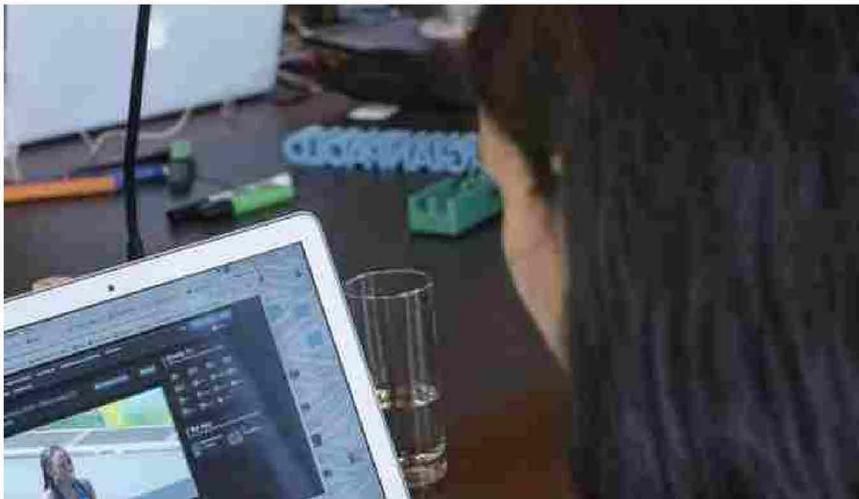
 Marco D'Amore, da Gomorra a American Buffalo in napoletano: "Chiamatemi O' Professore"	 La nonna di Bologna porta i tortellini ai vigili del fuoco di Amatrice: "Voglio ringraziarli!"
 Eleonora Brigliadori, l'ex conduttrice anti-chemio picchia l'invitata delle lene	 Trasportano un frigorifero con lo scooter, il video fa il giro del web. Ma scatta la denuncia

QUOTIDIANO.NET / Cronaca

CRONACA

65% giovani, lavoro anche senza diritti

Ultimo aggiornamento: 3 ottobre 2016



65% giovani, lavoro anche senza diritti

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Problemi del millennio, chi risolve questi 7 quesiti porta a casa un milione di dollari



CRONACA

Lotto, tutti a caccia del 53. Il più ritardatario in 500 anni



CRONACA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 059844

2 min



(ANSA) - ROMA, 3 OTT - Il 65% dei giovani romani è pronto a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori. Questo perché per i nati negli anni '90, e ancora di più per i millenials (i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà lavorativa non è solo un argomento di discussione, ma un'esperienza concreta. Sono questi i risultati della ricerca "Avere 20 anni, pensare al futuro" realizzata da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref e presentati oggi presso l'Aula magna del Rettorato della **Sapienza** Università di Roma durante il convegno "Lavoro per i giovani: priorità delle famiglie, futuro per il Paese". L'iniziativa è stata realizzata in sinergia con il Centro per la Pastorale Familiare del Vicariato di Roma nell'ambito della "Settimana della Famiglia" del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio. Fa anche parte della II edizione della "Ottobrata Solidale" promossa dal Sistema Acli Roma.

RIPRODUZIONE RISERVATA

f CONDIVIDI SU FACEBOOK

CONDIVIDI SU TWITTER

LEGGI ANCHE

Ecco l'algoritmo anti-rapine. Key Crime prevede i colpi

di **SABRINA PIGNEDOLI**

Kim Kardashian sequestrata e rapinata da uomini armati a Parigi / FOTO

Lotto, ossessione 53. Così la smorfia consiglia su cosa puntare

Francesco accoglie gay e trans. "Ma teoria gender è innaturale"

Colombia, referendum choc: bocciata la pace con le Farc

SERIE A / Roma-Inter, le pagelle. Juventus in fuga, Napoli ko

VI RACCOMANDIAMO (sponsored)



Genova, "il mio nipotino guarito dal tumore". Maxi donazione al Gaslini

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Omicidio di Ravenna, l'amante: Cagnoni era ossessionato. "Giulia si sentiva soffocare"



CRONACA

Omicidio Ravenna, l'sms che inguaia Cagnoni



CRONACA

Key Crime, l'algoritmo anti-rapine. Incastra i banditi e prevede i colpi

GIORNALE RADIO ULTIME NOTIZIE DEL 03-10-2016 11:00

Torna sul tema dell'Italicum il premier Matteo Renzi in un'intervista a Radio Popolare. E chiarisce che dal Pd non arriverà una proposta (nei retroscena si parlava di un testo entro ottobre) ma è pronto a discutere le proposte che verranno fatte. "Per me l'Italicum – sottolinea Renzi – è una ottima legge ma se tutti pensano di riaprire il tema, il Pd è pronto non a presentare un'altra proposta sennò fai come il carciofo, con gli altri che dicono solo no. Ma siamo disponibili veramente ad andare a vedere le carte e a confrontarci". E' stata una delle tragedie più gravi che si è consumata nel Canale di Sicilia. Tre anni fa, il 3 ottobre del 2013, una imbarcazione libica utilizzata per il trasporto di migranti è naufragata a poche miglia del porto dell'isola di Lampedusa. Le vittime di quel naufragio furono 386 (366 morti accertati e 20 dispersi), numeri che fanno di questa tragedia una delle più gravi catastrofi marittime nel Mediterraneo dal dopoguerra. Furono portate in salvo da quel barcone 155 persone, di cui 41 minori. C'era chi andava a fare shopping e chi se ne stava seduto al bar, chi invece di lavorare passava ore in un centro massaggi e chi allenava la squadra di basket: la Guardia di Finanza ha denunciato 59 dipendenti del Comune di Milazzo (Messina) per truffa aggravata ai danni dello Stato. Nei confronti dei dipendenti pubblici il gip del Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto ha disposto l'obbligo di firma. L'inchiesta, durata diversi mesi e coordinata dal procuratore di Barcellona Emanuele Crescenti e dai pm Federica Paiola e Rita Barbieri, ha consentito di accertare le responsabilità di una parte consistente dei dipendenti del comune: i 59 denunciati corrispondono infatti al 30% dell'intero personale. Il 65% dei giovani romani è pronto a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori. Questo perché per i nati negli anni '90, e ancora di più per i millenials (i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà lavorativa non è solo un argomento di discussione, ma un'esperienza concreta. Sono questi i risultati della ricerca "Avere 20 anni, pensare al futuro" realizzata da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref e presentati oggi presso l'Aula magna del Rettorato della **Sapienza** Università di Roma durante il convegno "Lavoro per i giovani: priorità delle famiglie, futuro per il Paese". Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata all'1:47 tra Marche, Lazio e Umbria. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9 km di profondità ed epicentro 6 km da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) e 11 da Accumoli (Rieti) e Norcia (Perugia). Nelle ore precedenti erano state registrate una scossa di magnitudo 2.5 all'1:00 vicino Norcia e una di magnitudo 2.7 alle 23:25 di ieri vicino Arquata. Non si hanno al momento segnalazioni di nuovi crolli nella zona, colpita il 24 agosto scorso da un devastante terremoto di magnitudo 6. Roberta Frascarelli In collaborazione con

LAVORO: I GIOVANI ROMANI SFIDUCIATI E CONFUSI

Emerge da una ricerca condotta da Acli di Roma e provincia e Cisl. Il 26,3% è angosciato ma il 27,5% ha fiducia nelle proprie capacità

Sfiduciati dal mondo del lavoro ma fiduciosi nelle proprie capacità; pronti a rinunciare ai propri diritti pur di avere un impiego. È la fotografia di mille giovani romani tra i 16 e i 29 anni cresciuti negli anni della crisi economica e lavorativa. Il 65% ha un livello alto di remissività lavorativa, cioè è disposto a dire addio ai giorni di malattia (28,2%), alle ferie (26,6%), alla maternità l'11,1%. Il 30,3% non avrebbe difficoltà ad accettare un impiego che non corrisponda al proprio corso di studi.

Questo perché per i nati negli anni '90, e ancora di più per i nati dopo il 2000, la precarietà lavorativa è un'esperienza concreta. È quanto emerge dalla ricerca "Avere 20 anni, pensare al futuro" condotta da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref, presentata oggi, lunedì 3 ottobre, nell'aula magna del Rettorato de La **Sapienza** durante il convegno "Lavoro per i giovani: priorità delle famiglie, futuro per il Paese". L'iniziativa è stata realizzata, in un anno di lavoro del progetto "Job to Go, con il Centro per la Pastorale Familiare del Vicariato di Roma nell'ambito della "Settimana della Famiglia" del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio. Fa anche parte della II edizione della "Ottobrata Solidale" promossa dal Sistema Acli Roma.

Al futuro i ragazzi associano la confusione (36%), la precarietà (26,6%) e l'angoscia (26,3%) ma il 61,3% lascia posto anche alla speranza. La scuola non fornisce strumenti per inserirsi nel mondo del lavoro per il 46,3% degli intervistati, per questo il 36,9% ritiene difficile trovare un lavoro senza un titolo universitario. Nonostante la sfiducia nei confronti del mondo del lavoro, i giovani romani hanno fiducia nei propri mezzi. Il 27,5% ritiene che l'affidabilità sia la propria carta vincente, per il 23% è la capacità di apprendere, per il 19,1% è la creatività. Per quanto riguarda i propri punti di forza, il 45,8% sostiene sia il risolvere problemi, l'organizzare situazioni per il 42,6%, l'essere motivato per il 38,6% e il saper lavorare in modo autonomo per il 34,3%. Per il 77,6% un lavoro stabile è fondamentale per mettere su famiglia.

«Questi dati pesano come macigni e rappresentano un campanello d'allarme importante dichiara Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma. Il nostro compito è quello di contribuire a cambiare questa prospettiva, attraverso fatti concreti e processi condivisi che vedano i giovani coinvolti in prima persona». Paolo Terrinoni, segretario generale della Cisl di Roma Capitale e Rieti ha incentrato la sua attenzione sulla condizione di estrema fragilità di molte famiglie e di tanti giovani.

«Questa ricerca ha detto - è la conferma del diffuso senso di precarietà che pervade le generazioni under 30. Per offrire loro un segnale concreto della nostra attenzione, stiamo avviando una fase di progettazione e sperimentazione di una Carta Servizi Cisl per offrire loro ascolto, assistenza e consulenza». «Il lavoro è profondamente cambiato negli anni afferma monsignor Andrea Manto, responsabile del Centro per la Pastorale Familiare Vicariato di Roma Rappresenta una grande preoccupazione per le famiglie che andrebbero sostenute e aiutate con una nuova cultura del lavoro».

Per il ministro per gli Affari regionali è necessario «avviare una politica organica con misure coordinate tra di loro» mentre il Campidoglio, come ha evidenziato il vice sindaco di Roma Capitale, Daniele Frongia, «sta svolgendo delle indagini per capire in che settori intervenire». «Viviamo il paradosso di essere un Paese a nascita zero e da più tempo ma dove i giovani desidererebbe creare una famiglia ha detto Gianluigi De Palo, presidente del Forum Associazioni Familiari Fare un figlio oggi significa diventare poveri».

3 ottobre 2016

Questo sito utilizza cookie anche di terzi per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, [leggi qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento accetti l'uso dei cookie. **OK**

Sezze **CERCA**

SCOPRI ALTRE CITTÀ ▼ ROMA MILANO NAPOLI PALERMO TORINO GENOVA BOLOGNA FIRENZE BARI TUTTA ITALIA

METEO OGGI **24°** PROSSIMI 4 GIORNI

- HOME AZIENDE **NOTIZIE** EVENTI CINEMA FARMACIE SPECIALI METEO MAPPA FOOD
- ULTIMA ORA CRONACA POLITICA ECONOMIA SPETTACOLO SPORT TECNOLOGIA RASSEGNA STAMPA

65% giovani, lavoro anche senza diritti

Condividi con gli amici invia agli amici



Il 65% dei giovani romani è pronto a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori. Questo perché per i nati negli anni '90, e ancora di più per i millennials (i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà lavorativa non è solo un argomento di discussione, ma

un'esperienza concreta. Sono questi i risultati della ricerca "Avere 20 anni, pensare al futuro" realizzata da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref e presentati oggi presso l'Aula magna del Rettorato della Sapienza Università di Roma durante il convegno "Lavoro per i giovani: priorità delle famiglie, futuro per il Paese". L'iniziativa è stata realizzata in sinergia con il Centro per la Pastorale Familiare del Vicariato di Roma nell'ambito della "Settimana della Famiglia" del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio. Fa anche parte della II edizione della "Ottobrata Solidale" promossa dal Sistema Acli Roma.

ANSA | 03-10-2016 10:09

ARTICOLI CORRELATI

- Terra Madre - Salone del Gusto, bilancio straordinario per il Lazio all'evento di Torino**
Latina Today | 28-09-2016 11:42
- Ceccano Mobilità: studenti "artefici della sicurezza stradale"**
TG24.info | 29-09-2016 20:49
- Frosinone-Veroli, "mettiti nei miei panni" usati, lavati, donati"**
CiocciarlaNotizie | 27-09-2016 16:32

Altre notizie

SPORT Pallavolo, brutto esordio per la Top Volley: batuta 3-0 in casa da Verona
Inizia male il campionato della Top Volley Latina che nella prima giornata della Superlega Unipolsai...
Latina Today | 03-10-2016 09:41

CRONACA CECCANO " Il Prefetto Zarrilli al Liceo: discorso di benvenuto agli studenti
Accogliete tutti con il sorriso. Le famiglie ricordino il loro compito educativo. Vi considero la...
CiocciarlaNotizie | 03-10-2016 09:31

CRONACA Colferro " Auto si ribalta, cinque feriti
Nella serata di domenica 2 ottobre, sull'autostrada nei pressi del casello di Colferro, una...
CiocciarlaNotizie | 03-10-2016 09:22

CRONACA FERENTINO " Lavori in corso: cantiere aperto in via Circonvallazione
Non solo un nuovo e utile parcheggio a servizio del centro storico, ma anche un nuovo parco verde a...
CiocciarlaNotizie | 03-10-2016 09:31

Notizie più lette

- 1 Colferro " Auto si ribalta, cinque feriti**
TG24.info | 03-10-2016 09:16
- 2 Rapinano il Market ma non Sfuggono ai Carabinieri**
FrosinoneWeb | 03-10-2016 09:06
- 3 Anagni " Vendemmia in allegria ed armonia (video)**
TG24.info | 03-10-2016 08:46
- 4 Frosinone, al cimitero dipendenti in bicicletta**
CiocciarlaNotizie | 03-10-2016 08:09
- 5 Frosinone, aperte le iscrizioni al corso per Agente di Affari in mediazione " sezione immobiliare**
CiocciarlaNotizie | 03-10-2016 08:09

Cosa ti serve?
Info e numeri utili in città

Sezze

MUSEI ANAGRAFE GUARDIA MEDICA CAF

FARMACIE DI TURNO oggi 3 Ottobre

INSERISCI INDIRIZZO

TROVA

La cultura e lo spettacolo della tua città fanno notizia

Avventura o Commedia, scegli il tuo film preferito

Temi caldi del momento

- controllo del territorio
- patrocinio del comune regione lazio
- capoluogo pontino sindaco coletta
- sindaco damiano coletta stato di libertà
- fenomeno dei furti frosinone pisa
- atuttapagina.it articolo edizione 2016
- capoluogo ciociaro

Gli appuntamenti

In città e dintorni

MERCATINI

Passeggiando tra i Sogni a Colferro

il 09 OTTOBRE

Questo sito utilizza cookie di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. [Clicca qui](#) per più informazioni o per negare il consenso a tutti o a alcuni cookie.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento, acconsenti all'uso dei cookie. X

immobiliare.it

Il numero 1 degli annunci immobiliari

CERCA

t: news

Web | Immagini | News | Mappe | Shopping

istella*

Cerca

Offerte Tiscali: 24.95€ al mese

ultimora cronaca esteri economia politica sociale scienze interviste photostory strano ma vero

news video

amazonbuyvip

CARPISA

A prezzi scontatissimi!

fino a sabato 1/10

ISCRIVITI GRATIS >

da **12,95€**

Fai già parte del Club?
Grandi sconti ti aspettano

65% giovani, lavoro anche senza diritti



Condividi 1 Tweet

di Ansa

(ANSA) - ROMA, 3 OTT - Il 65% dei giovani romani è pronto a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori. Questo perché per i nati negli anni '90, e ancora di più per i millenials (i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà lavorativa non è solo un argomento di discussione, ma un'esperienza concreta. Sono questi i risultati della

Ghost Audio Help

800 858408

Prova subito un test gratuito comodamente a casa tua...

CHIAMA ORA!

I più recenti



L'esercito di 6000 "intoccabili", Rosario Crocetta: "Trasferiti o licenziati"



Tragedia a Palermo, crolla un muro: muore un 76enne



Omicidio a Bari, polizia ferma 3 persone

ricerca "Avere 20 anni, pensare al futuro" realizzata da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref e presentati oggi presso l'Aula magna del Rettorato della [Sapienza](#) Università di Roma durante il convegno "Lavoro per i giovani: priorità delle famiglie, futuro per il Paese". L'iniziativa è stata realizzata in sinergia con il Centro per la Pastorale Familiare del Vicariato di Roma nell'ambito della "Settimana della Famiglia" del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio. Fa anche parte della II edizione della "Ottobrata Solidale" promossa dal Sistema Acli Roma.

3 ottobre 2016

Diventa fan di Tiscali su Facebook  [Mi piace](#) < 239 mila



Roma, perde controllo dell'auto che si ribalta: morto 34enne



Scossa magnitudo 3.4 tra Arquata e Accumoli



Che trio delle meraviglie al 95° anniversario del MPTF

Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

0 commenti

Ordina per [Novità](#)



Aggiungi un commento...

 Facebook Comments Plugin

Sponsorizzato da  LIGATUS



Incredibile dall'Italia
Un milionario 27enne parla del suo lavoro da 500€ all'ora. (comporta rischi)



Gadget da Spia
Come localizzare gratis la tua auto tramite il cellulare



Ha riacquisito la felicità...
La formula della 34enne Anna combatte la sfiga e dona la felicità in...



Finalmente in Italia
I gadget da spia ora sono economici! Traccia la tua bici con lo smartphone

Segui Tiscali su:



Shopping

[istella](#) *



Canadian Classics
FUNDY BAY
Piumino bpin



Patrizia Pepe
Stivaletti texani / biker nero



Nike - Wmns Roshe
One Flyknit - Sneakers per Donna / Viola



Tiger of Sweden
RAGNAR Sneakers alte black



CONSORZIO
 IMPRESE MARMISTI S.R.L.



- HOME POLITICA CRONACA AMBIENTE SPORT CULTURA EVENTI LAVORO TECNOLOGIA ALTRO

Home > Cronaca > Lavoro, una ricerca dal risultato shock: il 65% dei giovani lavorerebbe anche...

Cronaca

Lavoro, una ricerca dal risultato shock: il 65% dei giovani lavorerebbe anche senza diritti

Di Vittorio "Grivitt" Grimaldi - 4 ottobre 2016

14 0



AFORISMA DEL GIORNO

"Un uomo che osa sprecare un'ora del suo tempo non ha scoperto il valore della vita"

Charles Darwin

 Cerca

CALENDARIO ARTICOLI

ottobre: 2016

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

« Set

Arredamenti Dambra
 di Arch. Dambra Michela
 Via Anacleto, 10 Barletta (BT) - 76121
 Tel. 0884-990779 Fax 0884-16180071 www.arredamentidambra.it

Che stiamo vivendo un periodo di profonda crisi economica è cosa risaputa.

Risaputo è anche che da questa crisi non stiamo affatto uscendo, anzi i nuovi dati sul PIL e sul suo lievissimo incremento nell'ultimo anno più che ad una ripresa lasciano pensare ad un periodo di stagnazione da cui faticiamo ad uscire.

A fare le spese di questa crisi sono stati ovviamente i lavoratori, sempre più precari, e i disoccupati, che ormai disperano nel trovare una nuova fonte di reddito in cambio di un lavoro onesto e anche solo parzialmente stabile. **Soprattutto la situazione dei giovani si è rivelata problematica**, con un aumento praticamente costante della

Matteo Bonadies Gioielli
 1890
 ...un angolo inconfondibile

ROLEX BVLGARI
 BAUME & MERCIER TUDOR

METEO

BARLETTA,IT

disoccupazione giovanile nel corso degli ultimi mesi **smorzato solo dai dati Istat di agosto**, che ci riportano una situazione in leggero miglioramento con circa 13 mila nuovi occupati tra i più giovani.

È indubbiamente un dato positivo, nel suo piccolo, e incoraggia tutti noi nel tornare a sperare in un futuro un po' più luminoso. O almeno dovrebbe.

Perché da alcune ricerche emergerebbe un dato non matematico bensì psicologico molto, molto grave, un pensiero che si starebbe diffondendo tra i giovanissimi e che potrebbe minacciare tutte le conquiste e i diritti ottenuti in decenni (per non dire secoli) di lotte e sacrifici.

Infatti, secondo la ricerca "Avere 20 anni, pensare al futuro" realizzata da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref e presentata ieri presso l'Aula magna del Rettorato della **Sapienza** Università di Roma durante il convegno "Lavoro per i giovani: priorità delle famiglie, futuro per il Paese", i **nati negli anni '90 e all'inizio del nuovo millennio** vedono la crisi economica che stiamo vivendo in termini così foschi da **essere disposti, pur di trovare un impiego, anche a rinunciare a contratti regolari e, soprattutto, ai diritti dei lavoratori.**

Il dato, riferibile per il momento solo alla città di Roma, è allarmante: **oltre il 65% dei giovani capitolini condividerebbe questa malsana idea dell'impiego a tutti i costi**, buttando all'aria le varie conquiste e, tra le altre cose, anche tutte le proteste avvenute negli ultimi mesi circa l'abolizione di questo o quell'articolo della Costituzione (tanto ormai si tolgono, si cambiano e si inseriscono articoli alla Carta come fosse la brutta copia di un tema delle superiori!) relativo ai diritti dei lavoratori.

È più o meno quanto è stato teorizzato da una lunga schiera di sociologi ed economisti, Joseph Schumpeter e Charlotte Vanneste in testa, circa l'andamento abituale delle crisi economiche. Senza scendere troppo in dettagli per esporre i quali necessitano competenze ben superiori, non solo questa teoria prevede una ripetizione ciclica dei periodi di crisi e prosperità economica (**vedasi "Teoria del ciclo economico"**) ad intervalli di anni più o meno regolari, ma prevede anche che nei momenti di crisi, quando la vecchia classe operaia che ha ottenuto tutta una serie di diritti e privilegi dopo anni di lotte ad un periodo di agiatezza, questa viene sostituita dagli imprenditori con una forza lavoro meno esigente e più manipolabile.

Di solito si tratta di individui dallo status sociale praticamente inesistente, e purtroppo al centro di queste analisi ci sono spesso di galeotti e immigrati clandestini, persone che non hanno potere contrattuale; persone che possono essere assegnate ai compiti più umili, senza limiti di tempo e senza attenzione per sicurezza sul posto di lavoro, retribuiti con la minima parte del minimo "sindacale".

Diventa quindi sintomatico di un qualcosa di terribile che i figli di quella classe operaia che ha lottato per conquistare e far applicare i diritti dei lavoratori come oggi li conosciamo **siano pronti a diventare la nuova classe operaia che li soppianderà rinunciando volontariamente e consapevolmente proprio a quei diritti** pur di trovare una maniera di "tirare avanti" (chiamare questa logica "vivere" sarebbe un insulto bello e buono).

Non si vuole essere in questa sede il classico Censore demagogico che urla allo spreco

Nubi Sparse



19.5 °C

≈ 19.5°

≈ 19.5°

100% 2.6kmh 68%

MER	GIO	VEN	SAB	DOM
15°	14°	13°	14°	15°

CARPISA
Via Ferdinando d'Aragona, 97/A
BARLETTA (BT) - Tel. 0883332801

ARCHIVIO NEWS

Seleziona mese

IMPRONTA EDITORI

- Casa editrice
- Produzioni multimediali
- Eventi

improntaeditori@gmail.com

NOTIZIE DALLA PUGLIA

Ilva: +24 di bimbi malati a Taranto
Risultati dell'indagine epidemiologica disposta [...]

Ilva: Galletti, Emiliano denuncia passato ma oggi è diverso
Ministro, all'allarmismo preferiamo

della classe dirigente come vero male di questa società o altre argomentazioni simili, ma questo dato, a dir poco allarmante, deve far riflettere tutti a cosa ci sta conducendo l'immobilismo dei nostri governanti nell'adottare qualsivoglia mossa per trovare una soluzione adeguata prima che, sul serio, venga mandato all'aria l'ultimo secolo e mezzo di evoluzione legislativa sul delicato tema del lavoro.

Perché, vogliamo ricordare, l'Italia è una Repubblica Democratica fondata sul Lavoro. **O per caso hanno riformato anche l'art. 1 della Costituzione senza che ce ne accorgessimo?**

risposte [...]

Ilva: Regione Puglia impugna legge dinanzi a Consulta

'Incostituzionale perchè esclude [...]

CONDIVIDI



tweet

Articolo precedente

Tari 2016: agevolazioni per 1000 famiglie in più

Articolo successivo

Donazione degli organi – La propria scelta sulla carta di identità

Vittorio "Grivitt" Grimaldi

Vittorio Grimaldi è nato il 17 agosto 1991. Diplomato presso il Liceo Classico "A. Casardi" di Barletta, attualmente studia Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro". Appassionato ed esperto di folklore e mitologia, gestisce dal 2013 il canale youtube a tale materia dedicato "Mitologicamente". Giornalista iscritto all'albo dei pubblicisti dell'Ordine dei Giornalisti della Puglia, dal 2014 è cronista politico della testata online Barletta News, di cui è, dal maggio 2015, direttore editoriale.



ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE

Tari 2016: agevolazioni per 1000 famiglie in più

Commemorazione del quinto anniversario del crollo della palazzina di via Roma

Pioggia, disagi e la prevenzione che non c'è



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Office 365

Office 2016 per Mac è arrivato

Aggiorna ora, gratis, esclusivamente per gli utenti di Office 365



Acquista ora

AllNews365

[Home](#) [Categorie](#)

65% giovani, lavoro anche senza diritti

ottobre 3, 2016

allnews365

[Lascia un commento](#)


(foto ansa) – ROMA, 3 OTT – Il 65% dei giovani romani è pronto a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori. Questo perché per i nati negli anni '90, e ancora di più per i millenials (i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà lavorativa non è solo un argomento di discussione, ma un'esperienza concreta. Sono questi i risultati della ricerca "Avere 20 anni, pensare al futuro" realizzata da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref e presentati oggi presso l'Aula magna del Rettorato della [Sapienza](#) Università di Roma durante il convegno "Lavoro per i giovani: priorità delle famiglie, futuro per il Paese". L'iniziativa è stata realizzata in sinergia con il Centro per la Pastorale Familiare del Vicariato di Roma nell'ambito della "Settimana della Famiglia" del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio. Fa

Articoli recenti

- Cina, la manifattura resta in zona espansione
- 65% giovani, lavoro anche senza diritti
- Borse asiatiche: positive a fine seduta. Tokyo chiude in rialzo, Nikkei +0,90%
- Don't fight the Fed? Lo fanno tutti!
- Borsa: Milano apre in ribasso (-0,2%)

Meta

- [Accedi](#)
- [RSS degli articoli](#)
- [RSS dei commenti](#)
- [WordPress.org](#)

Search ...



anche parte della II edizione della "Ottobrata Solidale" promossa dal Sistema Acli Roma.



Fonte: ansa.it

Condividi:



Correlati

Finanza: Oggi in piazza il "Family day", ma qual è il vero sostegno alle famiglie? In "Finanza"



Istat: da Maria a Giulia, storia Italia per generazioni In "Economia"

CSR-Klopman International: la qualità è etica con le divise per i giovani allievi di una scuola in India. All'interno di un ampio progetto di Corporate Social Responsibility, Klopman interviene in progetti sociali volti a sostenere i paesi in cui In "Notizie"

Category: [Cronaca](#)

« Borse asiatiche: positive a fine seduta. Tokyo chiude in rialzo, Nikkei +0,90% Cina, la manifattura resta in zona espansione »

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

Agrobresciano ti regala il Conto esclamativo!

CONTO NO!COST

NIENTE SPESE! NIENTE COSTI!
E TUTTI I VANTAGGI DI UNA BANCA DEL TERRITORIO FORTE E PROTETTIVA!



BCC Agrobresciano
CREDITO COOPERATIVO

SOSTIENE IL TERRITORIO.



close X

Seguici...  Cerca   Login  **Bresciaoggi PREMIUM**

Bresciaoggi 03 ottobre 2016 **ITALIA**

- [CITTÀ](#)
- [HINTERLAND](#)
- [BASSA](#)
- [VALTROMPIA](#)
- [VALSABBIA](#)
- [VALGAMONICA](#)
- [SEBINO-FRANCIACORTA](#)
- [GARDA](#)

Lombardia - [Italia](#) - Mondo - Economia - [SPORT](#) - [CULTURA](#) - [SPETTACOLI](#) - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - [Abbonamenti](#)

 **Passa a Vodafone Super Fibra a partire da 25 euro.** Scopri di più >

Home - [Italia](#)

OGGI IN ITALIA



Omicidio a Bari, polizia ferma 3 persone



Assenteisti a Milazzo, bufera su Comune



Falsi braccianti, denunciati in 359



Referendum: Renzi, sondaggi? Tutto aperto

IL METEO

Brescia

OGGI • M 22° • m 14°	DOMANI • M 21° • m 12°	DOPODOMANI • M 19° • m 11°
-----------------------------------	-------------------------------------	---

03.10.2016

Tags: ROMA , 65% giovani, lavoro anche senza diritti

65% giovani, lavoro anche senza diritti



- Aumenta
- Diminuisce
- Stampa
- Commenta

- 0
- Mi piace
- Condividi
- 0

(ANSA) - ROMA, 3 OTT - Il 65% dei giovani romani è pronto a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori. Questo perché per i nati negli anni '90, e ancora di più per i millenials (i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà lavorativa non è solo un argomento di discussione, ma un'esperienza concreta. Sono questi i risultati della ricerca "Avere 20 anni, pensare al futuro" realizzata da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref e presentati oggi presso l'Aula magna del Rettorato della **Sapienza** Università di Roma durante il convegno "Lavoro per i giovani: priorità delle famiglie, futuro per il Paese". L'iniziativa è stata realizzata in sinergia con il Centro per la Pastorale Familiare del Vicariato di Roma nell'ambito della "Settimana della Famiglia" del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio. Fa anche parte della II edizione della "Ottobrata Solidale" promossa dal Sistema Acli Roma.

TU

PEUGEOT 208
A 150 €/MESE
 TAN 3,95% TAEG 6,41%



TOP DI GAMMA

- Peugeot i-Cockpit®
- Cerchi in lega
- Clima bi-zona
- Navigatore touch
- Retrocamera

SCOPRI L'OFFERTA

TWITTER

Tweet Vip

Una lista di Twitter di @BresciaOggiIT



Piergiorgio Cinelli
@Piercinellino



Venerdì sera Pub 21!
facebook.com/events/3361834...




2m



Incorpora



Visualizza su Twitter



L'edizione digitale è su tablet e smartphone. Provala gratis



- HOME
- CALCIO
- F1
- MOTO
- MOTORI
- BASKET
- VOLLEY
- TENNIS
- ALTRI SPORT
- VIDEO
- FOTO
- STADIO
- GIOCHI
- Person icon
- Search icon

Notizie Ultim'ora



NOTIZIE ULTIM'ORA
65% giovani, lavoro anche senza diritti



NOTIZIE ULTIM'ORA
Referendum: Renzi, sondaggi? Tutto aperto

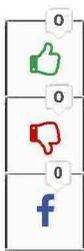


→ Vedi Tutte



65% giovani, lavoro anche senza diritti

Presentato oggi studio di Acli e Cisl di Roma



LUNEDÌ 3 OTTOBRE 2016 10:09

(ANSA) - ROMA, 3 OTT - Il 65% dei giovani romani è pronto a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori. Questo perché per i nati negli anni '90, e ancora di più per i millenials (i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà

Potrebbero interessarti



Golden Boy, ecco i 40 ragazzi d'oro VOTA!
(TuttoSport.com)



lavorativa non è solo un argomento di discussione, ma un'esperienza concreta. Sono questi i risultati della ricerca "Avere 20 anni, pensare al futuro" realizzata da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref e presentati oggi presso l'Aula magna del Rettorato della **Sapienza** Università di Roma durante il convegno "Lavoro per i giovani: priorità delle famiglie, futuro per il Paese".
 L'iniziativa è stata realizzata in sinergia con il Centro per la Pastorale Familiare del Vicariato di Roma nell'ambito della "Settimana della Famiglia" del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio. Fa anche parte della II edizione della "Ottobrata Solidale" promossa dal Sistema Acli Roma.



Serie A: Genoa e Cagliari ok. Pari tra Samp e Palermo



Feng Shui in camera da letto
 (blog.casa.it)



Ranieri: "Contropiede sterile, serve una soluzione"



La famiglia Totti pronta per la festa



vinci 1 anno di viaggi gratis. Partecipa entro il 31 ottobre
 (viaggiatoreperunanno.com)

Powered by

Articoli correlati

NOTIZIE ULTIM'ORA

Referendum: Renzi, sondaggi? Tutto aperto

NOTIZIE ULTIM'ORA

Italicum: Renzi, Pd non farà proposta

NOTIZIE ULTIM'ORA

Marotta, Buffon il migliore della storia

NOTIZIE ULTIM'ORA

De Rossi, felice per gol di Dzeko

NOTIZIE ULTIM'ORA

Ryder Cup, gli Usa tornano alla vittoria

NOTIZIE ULTIM'ORA

Libia, ucciso un fotoreporter olandese

UN GIORNALISTA RIVELA:

Il segreto di un milionario che guadagna 10.000€ al mese... (comporta rischi)

L'OBESITÀ ADDOMINALE?

Esiste un metodo che può aiutare a perdere fino a 10 Kg!

NINTENDO

... avventura a.e. avventure Pokémon. È fantastico. Scopri adesso perché!

In Edicola

Corriere dallo Sport

La Roma affonda l'Inter Milan, rimonta da favola

SARRI, INCREDIBILE RESA!

«La Juve ha già vinto»

Motonautica tragica: muore Rossi, 24 anni

Via Iachini per l'Udinese c'è Del Neri

Per l'Inter Riccardo Ferrarri lascia il club

ADESITAL KYOMARICA ZORRISI MATERIA "La Paga ideale"

Sponsorizzato da

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[Accetto](#)

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE

/ FLASH NEWS 24

CRONACHE

65% giovani, lavoro anche senza diritti

10:09 (ANSA) - ROMA - Il 65% dei giovani romani è pronto a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori. Questo perché per i nati negli anni '90, e ancora di più per i millenials (i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà lavorativa non è solo un argomento di discussione, ma un'esperienza concreta. Sono questi i risultati della ricerca "Avere 20 anni, pensare al futuro" realizzata da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref e presentati oggi presso l'Aula magna del Rettorato della **Sapienza** Università di Roma durante il convegno "Lavoro per i giovani: priorità delle famiglie, futuro per il Paese". L'iniziativa è stata realizzata in sinergia con il Centro per la Pastorale Familiare del Vicariato di Roma nell'ambito della "Settimana della Famiglia" del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio. Fa anche parte della II edizione della "Ottobrata Solidale" promossa dal Sistema Acli Roma.

[Indietro](#)[indice](#)[Avanti](#)**CORRIERE DELLA SERA**

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quinamme
Copyright 2016 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS Mediagroup S.p.a. - Dir. Communication Solutions
RCS Mediagroup S.p.a. - Direzione Media Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 475.134.602,10
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

[Servizi](#) | [Scrivi](#) | [Cookie policy e privacy](#) | [Codici Sconto](#)

Hamburg Declaration



offerta esclusiva per parrocchia s. Paolo di Parma

a partire da Giugno 2016
vuoi trascorrere una giornata
tra divertimento e gusto?

clicka per saperne di più



LAVORO

I giovani pronti a rinunciare ai propri diritti pur di sopravvivere

Inviato da desk5 il 3 Ottobre, 2016 - 12:44.



Una scuola che fornisce gli strumenti necessari per il mondo del lavoro, lo Stato che non sa colmare questo vuoto, e un generazione (i myllennials) totalmente senza fiducia e pronta a giocare al ribasso anche sui propri diritti

I giovani non hanno un presente e probabilmente non avranno un futuro. E' un quadro sconcertante quello rappresentato oggi all'università La **Sapienza**, nella ricerca "Avere 20 anni, pensare al futuro" condotta da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma

capitale e Rieti.

Il 65% dei giovani romani e' pronto a rinunciare a contratti regolari e ai diritti fondamentali pur di avere o mantenere un lavoro. In particolare il 28,2% direbbe addio ai giorni di malattia, il 26,6% alle ferie, l'11,1% alla maternita', il 30,3% poi non avrebbe difficoltà ad accettare un impiego che non corrisponda al proprio corso di studi.

L'unità d'analisi presa in considerazione è ristretta: si tratta di un campione di 1.000 persone, con un'età compresa tra i 16 e i 29 anni, residenti a Roma e provincia.

E' la classica teoria dei giochi, quel gioco a ribasso che non paga. E' una partita a chi accetta l'offerta peggiore, tutti giocatori, nessun vincitore.

Il 46,3%, 3 dei giovani intervistati, non ritiene che la scuola fornisca gli strumenti per inserirsi nel mondo del lavoro. Soltanto il 23,3% la pensa diversamente. Inoltre per accelerare il passaggio dalla formazione al lavoro, per il 57,1% sarebbe necessario incentivare le forme di alternanza tra scuola e lavoro e per il 39,6% bisogna coinvolgere le imprese nella definizione di programmi di istruzione. Nonostante la sostanziale sfiducia nei confronti del mondo del lavoro i giovani romani hanno fiducia nei propri mezzi e si vedono come soggetti adattabili, in grado di leggere le situazioni, tenere il comportamento piu' consono, offrendo il contributo richiesto in un dato momento. Il 27,5% si ritiene affidabile, il 23% sottolinea la propria capacita' di apprendere, il 19,1% la creativita'. Per quanto riguarda i propri punti di forza, il 45,8% sostiene sia il risolvere problemi, l'organizzare situazioni per il 42,6%, l'essere motivato per il 38,6% e il sapere lavorare in modo autonomo per il 34,3%. Dalla ricerca emerge che per i giovani romani il ruolo della dimensione economica e' fondamentale nella scelta di costituire una famiglia propria. Tra gli intervistati il 77,6% si dichiara molto d'accordo nel riconoscere la necessita' di un lavoro stabile per mettere su famiglia. Quanto alle iniziative per supportare i progetti familiari tra i giovani romani si delineano due posizioni: una maggioritaria che vede nel lavoro (65,9%) e nella casa (10,1%) i settori dove concentrare gli interventi; l'altra, abbracciata da circa un intervistato su quattro, che propone di intervenire su servizi per le famiglie (12%) e credito (12%).

Il presidente della Acli di Roma Livia Borzi' ha sottolineato che "questi dati pesano come macigni

e rappresentano un campanello di allarme importante" e ha preso l'impegno di promuovere "un'alleanza per il lavoro capace di coinvolgere tutte le realtà del mondo delle istituzioni, dei sindacati e della società civile, dell'impresa, della scuola e dell'università", per cambiare la situazione. Dal canto suo, Paolo Terrinoni, segretario generale della Cisl di Roma Capitale, ha sottolineato che "i ragazzi romani under 30 non arrivano a guadagnare nemmeno 10mila euro l'anno. Invertire questa tendenza non sarà semplice", ha rilevato Terrinoni sottolineando che la Cisl sta lavorando alla progettazione di una carta dei servizi per dare ai giovani ascolto, assistenza e consulenza. Della necessità di un patto a sostegno dei giovani ha parlato anche monsignore Andrea Manto. "Il mio auspicio è che il mondo dell'università, della scuola, della politica e del sindacato lavorino insieme per mettere a fuoco politiche innovative del lavoro, in modo che la vita lavorativa non depauperi l'ambito delle relazioni costitutive dell'essere umano, come la vita di coppia, l'educazione dei figli, l'accoglienza della vita, che sono temi fondamentali per la società e il bene comune, non soltanto in una visione della vita di tipo religioso.

Categoria:
Economia

 Mi piace  Condividi Piace a una persona. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.



 Mi piace  Condividi

Corriere Quotidiano - Società Editrice SL Mediainvest s.r.l. - Giornale nazionale di informazione online - Direttore responsabile: Carmen Sambito - Testata giornalistica n° 53 del 4/3/2015 registrata presso il Tribunale di Milano - N. Iscrizione al ROC: 25434 - Direzione e Redazione - info@corrierequotidiano.it - Concessionaria per la pubblicità Pubbli
Informativa Privacy - Informativa Cookies

Gruppo 



Breaking News >

Breaking news, Suicidi
Carrara: Casa all'asta,
imprenditore 60enne...

SEARCH NEWS - TYPE KEYWORD & HIT ENTER

Trending Topics: suicidi - equitalia - euro - lavoro - renzi
- banche - sfratti - pd - grecia

HEADLINES Roma: Lavoro, il 65% dei giovani pronto a rinunciare a contratti regolari e diritti

Licenziamenti Degrado Vittime della Crisi Immigrazione **Economia** Politica Europa Mondo Proteste Problema Casa

Home Blog Scrivici

Published On: lun, Ott 3rd, 2016

Economia e Tasse |

Roma: Lavoro, il 65% dei giovani pronto a rinunciare a contratti regolari e diritti

Il 65% dei giovani romani è pronto a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori. Questo perché per i nati negli anni '90, e ancora di più per i millenials (i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà lavorativa non è solo un argomento di discussione ma un'esperienza concreta. Sono i risultati della ricerca «Avere 20 anni, pensare al futuro» realizzata da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref e presentati oggi presso l'Aula magna del Rettorato della Sapienza di Roma durante il convegno «Lavoro per i giovani: priorità delle famiglie, futuro per il Paese». L'iniziativa è stata realizzata in sinergia con il Centro per la Pastorale Familiare del Vicariato di Roma nell'ambito della «Settimana della Famiglia» del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio. I sentimenti che i giovani intervistati associano al futuro sono confusione (36%), precarietà (26,6%) e angoscia (26,3%) ma anche speranza (per il 61,3%). Proprio per questa profonda insicurezza legata al proprio futuro, molti sono disposti a rinunciare anche a diritti fondamentali pur di avere o mantenere un lavoro: il 28,2% direbbe addio ai giorni di malattia, il 26,6% alle ferie, l'11,1% alla maternità. Il 30,3%, poi, non avrebbe difficoltà ad accettare un impiego che non corrisponda al proprio corso di studi. Per accelerare il passaggio dalla formazione al lavoro, per il 57,1% dei giovani sarebbe necessario incentivare le forme di alternanza tra scuola e lavoro. Diverso il discorso legato all'università: le motivazioni di chi sceglie di frequentarla sono da ricercare nella possibilità di trovare un impiego coerente con i propri interessi (41,8%), la difficoltà di trovare occupazione senza un titolo universitario (36,9%) e l'opportunità di trovare un lavoro redditizio (34,2%).(...)

Leggi tutto su roma.corriere.it

Related News



Scarpe "Celesia": dopo 75 anni lascia Bolzaneto e apre in Australia



Lavoro e occupazione, crisi favorisce migranti +800mila posti. Frenano Italiani, -1,2mln



Sanità, arriva la stangata sui piccoli interventi. 60 milioni in più per le famiglie



Collano le assunzioni a tempo indeterminato. Contratti stabili a -83,5%

Sostieni Crisitaly



Connect with us on social networks

Mi piace Piace a 8,5 mila persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Follow

Consiglia su Google

Tweet di @crisitalyTW

amazon.it

Libri:
scegli fra oltre
3 milioni di
titoli a prezzi
scontati

> Scopri

CARLO CRACCO
LA VOCE DELLA
CULTURA
E LA VOCE DELLA
CIVILTÀ

IL GRILLO
CANTA SEMPRE
AL TRAMONTO

amazon.it

NEGOZIO DI
ABBIGLIAMENTO

Troverai marche
quali ESPRIT,
Levi's, Pepe Jeans
e tante altre

> Scopri

RESI GRATUITI

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

OK

ACCEDI O REGISTRATI



13° 22°

IL MIO COMUNE

EVENTI

FILM

RISTORANTI

SPORT

IL PARMA

GAZZAREPORTER

GALLERY

TUTTE LE SEZIONI

sei in » News » Italia/Mondo

ROMA

Giovani: studio, 65% vuole lavoro anche senza diritti

Presentato oggi studio di Acli e Cisl di Roma

commenta  0   

03 Ottobre 2016 - 10:20

Lectios is converting...

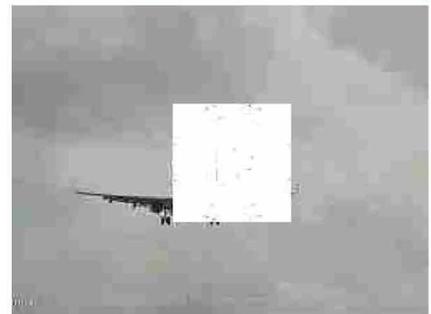
(ANSA) - ROMA, 3 OTT - Il 65% dei giovani romani è pronto a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori. Questo perché per i nati negli anni '90, e ancora di più per i millenials (i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà lavorativa non è solo un argomento di discussione, ma un'esperienza concreta. Sono questi i risultati della ricerca "Avere 20 anni, pensare al futuro" realizzata da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref e presentati oggi presso l'Aula magna del Rettorato della [Sapienza](#) Università di Roma durante il convegno "Lavoro per i giovani: priorità delle famiglie, futuro per il Paese". L'iniziativa è stata realizzata in sinergia con il Centro per la Pastorale Familiare del Vicariato di Roma nell'ambito della "Settimana della Famiglia" del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio. Fa anche parte della II edizione della "Ottobrata Solidale" promossa dal Sistema Acli Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONDIVIDI

[Clicca qui per leggere e commentare](#) 

Il video



YOUTUBE

Troppo vento: Airbus non riesce ad atterrare al primo tentativo



Meteo&webcam

oggi



domani



IL METEO NEL TUO COMUNE

Digita comune

Vai



ricerca



globalist syndication

World News Politics Economy Intelligence Media Green Culture Life Sport Science

Economy

Lavoro senza diritti: il 65% dei giovani dice sì al futuro da schiavi

Il risultato emerge dalla ricerca "Avere 20 anni, pensare al futuro. Diritti perduti, politica assente, capitalismo trionfante."



Giovani e lavoro

globalist

3 ottobre 2016



Secondo un rapporto, il 65% dei giovani romani è pronto a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori pur di avere un lavoro. Per i nati negli anni '90, e ancora di più per i millenials (i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà lavorativa non è solo un argomento di discussione, ma un'esperienza concreta: dunque sarebbero disposti ad accettare questo tipo di accordi.

Il risultato è emerso dalla ricerca "Avere 20 anni, pensare al futuro" realizzata da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref e presentati oggi presso l'Aula magna del Rettorato della [Sapienza](#) Università di Roma durante il convegno "Lavoro per i giovani: priorità delle famiglie, futuro per il Paese".

L'iniziativa è stata realizzata in sinergia con il Centro per la Pastorale Familiare del Vicariato di Roma nell'ambito della "Settimana della Famiglia" del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio. Fa anche parte della II edizione della "Ottobrata Solidale" promossa dal Sistema Acli Roma.

Come dire, anche questo rapporto testimonia il fatto che l'idea del capitalismo senza regole distrugge i diritti e i sogni dei giovani che dopo le battaglie civil del secolo scorso ora si accontentano della mancia del padrone e di vivere in condizioni di schiavitù.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Cerca Login Il Giornale di Vicenza PREMIUM

IL GIORNALE DI VICENZA

ITALIA

03 ottobre 2016

VICENZA GRANDEVICENZA BASSANO SCHIO THIENE VALDAGNO ARZIGNANO MONTECCHIO AREA BERICA

Veneto - Italia - Mondo - Economia - SPORT - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - Abbonamenti

Passa a Vodafone Super Fibra a partire da 25 euro.

Scopri di più >

Home - Italia

OGGI IN ITALIA

Omicidio a Bari, polizia ferma 3 persone	Assenteisti a Milazzo, bufera su Comune	Falsi braccianti, denunciati in 359	Sappe, agente aggredito carcere Cremona

ULTIMA ORA

- 10:55 Spettacoli Incassi, 3/a settimana in testa per Dory
- 10:55 Veneto In borsa 2,2 kg. marijuana, arrestato
- 10:44 Mondo Polonia: sciopero donne a favore aborto
- 10:45 Economia Borsa: bene Londra, Francoforte chiusa
- 10:35 Altri Sport Ranieri, stiamo tornati 'normali'

TUTTE LE NOTIZIE

03.10.2016

Tags: ROMA , 65% giovani, lavoro anche senza diritti

65% giovani, lavoro anche senza diritti



- Aumenta
- Diminuisci
- Stampa
- Commenta

0

(ANSA) - ROMA, 3 OTT - Il 65% dei giovani romani è pronto a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori. Questo perché per i nati negli anni '90, e ancora di più per i millenials (i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà lavorativa non è solo un argomento di discussione, ma un'esperienza concreta. Sono questi i risultati della ricerca "Avere 20 anni, pensare al futuro" realizzata da Acli di Roma e provincia e Cisl di

optima

1 LUCE GAS TELEFONO INTERNET

*Bonus: servizio garanzia accreditati sul tuo Conto Italia

Ads by Rubicon Project

FREE Online Courses Get the skills you need to land the job you want.

START LEARNING NOW >



Mi piace

Condividi

G+ 0

Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref e presentati oggi presso l'Aula magna del Rettorato della Sapienza Università di Roma durante il convegno "Lavoro per i giovani: priorità delle famiglie, futuro per il Paese". L'iniziativa è stata realizzata in sinergia con il Centro per la Pastorale Familiare del Vicariato di Roma nell'ambito della "Settimana della Famiglia" del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio. Fa anche parte della II edizione della "Ottobrata Solidale" promossa dal Sistema Acli Roma.

TU

SUGGERIMENTI ARTICOLI DA LEGGERE



Come localizzare gratis la tua auto tramite il cellulare **Gadget da Spia**



Può aiutare a perdere fino a 9 kg ! Basta una porzione a colazione. **Perdita di peso?**



Guadagna 6850€ al mese col suo PC: il trucco di Rosa e Fabio(rischio di mercato) **L'Italia è sorpresa**



Un 17enne erede oro in casa crollata



Crisi di panico davanti al ponte tibetano



Addio al principe Carlo Giovanelli re della dolce vita

Sponsorizzato da

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Scrivi qui il tuo commento e premi Invia

INVIA

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati. Informativa privacy: L'invio di un commento richiede l'utilizzo di un "cookie di dominio" secondo quanto indicato nella Privacy Policy del sito; l'invio del commento costituisce pertanto consenso informato allo scarico del cookie sul terminale utilizzato.

PAGINE 1 DI 1

Annunci Premium Publisher Network

Inglese Impolverato? Fai il test Online e scopri Subito il tuo livello

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FACEBOOK



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Il Giornale di Vicenza.it Adesso

#Vicenza Cellulari al volante, fenomeno preoccupante http://bit.ly/2dxzNaY

TWITTER

Tweet di @GiornaleVicenza

AGGIORNAMENTO #SerieB #VicenzaCalcio Il dopo Lerda: anche #Bollini dice no, incontro con #Bisoli... fb.me/4ec7OcUyt

#Vicenza Ladri in azione al cinema Primavera, rubati 20 mila euro bit.ly/2cWMIY9 fb.me/VLWBUrIB

#VicenzaCalcio Il dopo Lerda: Gregucci è un no,

Incorpora Visualizza su Twitter



ULTIM'ORA IL SECOLO XIX



LEGGI ABBONATI REGALA

Cerca...

HOME	GENOVA	LEVANTE	SAVONA	IMPERIA	LA SPEZIA	BASSO PIEMONTE	ITALIA	MONDO	SPORT
Economia	Cultura&Spettacoli	Tech	Gossip	Salute	Passioni	Motori	Foto	Video	TheMediTelegraph

L'AUTO, QUANDO NE HAI BISOGNO.

REGISTRATI ORA

CAR 2GO

CRO | 03-10-2016 - 10:09

65% giovani, lavoro anche senza diritti

(ANSA) - ROMA, 3 OTT - Il 65% dei giovani romani è pronto a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori. Questo perché per i nati negli anni '90, e ancora di più per i millenials (i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà lavorativa non è solo un argomento di discussione, ma un'esperienza concreta. Sono questi i risultati della ricerca "Avere 20 anni, pensare al futuro" realizzata da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref e presentati oggi presso l'Aula magna del Rettorato della Sapienza Università di Roma durante il convegno "Lavoro per i giovani: priorità delle famiglie, futuro per il Paese". L'iniziativa è stata realizzata in sinergia con il Centro per la Pastorale Familiare del Vicariato di Roma nell'ambito della "Settimana della Famiglia" del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio. Fa anche parte della II edizione della "Ottobrata Solidale" promossa dal Sistema Acli Roma.

LE ALTRE NEWS

03-10-2016 - 10:09

65% giovani, lavoro anche senza diritti

03-10-2016 - 09:58

Referendum: Renzi, sondaggi? Tutto aperto

03-10-2016 - 09:52

Italicum: Renzi, Pd non farà proposta

03-10-2016 - 01:16

Libia, ucciso un fotoreporter olandese

03-10-2016 - 00:46

Colombia, vince il no a accordo con Farc

02-10-2016 - 22:43

Serie A: Roma-Inter 2-1

02-10-2016 - 22:04

L'Udinese ha esonerato Iachini

02-10-2016 - 20:11

Espulsi 5 macedoni, inneggiavano Jihad

02-10-2016 - 20:09

Serie A: Torino-Fiorentina 2-1

02-10-2016 - 20:06

Marzabotto: Zuppi, pensare anche Aleppo

02-10-2016 - 20:03

Serie A: Milan-Sassuolo 4-3

Cosa aspetti?
 Scopri subito l'offerta
 Vantaggio Gas!

Attivati ora



NEWSLETTER

Le @newsletter
 IL SECOLO XIX

REGISTRATI

ULTIM'ORA

10:09 65% giovani, lavoro anche senza diritti

09:58 Referendum: Renzi, sondaggi? Tutto aperto

09:52 Italicum: Renzi, Pd non farà proposta

01:16 Libia, ucciso un fotoreporter olandese

00:46 Colombia, vince il no a



Piace **SEGUI L'ADIGE SU FACEBOOK** Mi
Resta sempre aggiornato, clicca Mi Piace sulla nostra pagina.

l'Adige.it

Quotidiano indipendente
del Trentino Alto Adige

NEWS

TERRITORI

SPORT

EVENTI

POPULAR

BLOG

MULTIMEDIA

EDICOLA



Passa a Vodafone Super Fibra a partire da 25 euro.

Scopri di più >

Home News Italia Roma Per i giovani la vita precaria ormai è normalità: sondaggio

Italia

Per i giovani la vita precaria ormai è normalità: sondaggio

Lun, 03/10/2016 - 10:37



PER APPROFONDIRE:
lavoro, Disoccupazione, precarietà, giovani

Tempo di lettura: 2 minuti 36 secondi

Il 65% dei giovani romani è pronto a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori.

Questo perché per i nati negli anni '90, e ancora di più per i millenials (i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà lavorativa non è solo un argomento di discussione ma un'esperienza concreta. Sono i risultati della ricerca «Avere 20 anni, pensare al futuro» realizzata da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref e presentati oggi presso l'Aula magna del Rettorato della **Sapienza** di Roma durante il convegno «Lavoro per i giovani: priorità delle famiglie, futuro per il Paese».

L'iniziativa è stata realizzata in sinergia con il Centro per la Pastorale Familiare del Vicariato di Roma nell'ambito della «Settimana della Famiglia» del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio.

I sentimenti che i giovani intervistati associano al futuro sono confusione (36%), precarietà (26,6%) e angoscia (26,3%) ma anche speranza (per il 61,3%). Proprio per questa profonda insicurezza legata al proprio futuro, molti sono disposti a rinunciare anche a diritti fondamentali pur di avere o mantenere un lavoro: il 28,2% direbbe addio ai giorni di malattia, il 26,6% alle ferie, l'11,1% alla maternità. Il 30,3%, poi, non avrebbe difficoltà ad



INFO e VENDITE
0461 984100
www.dallenogare.it

PIÙ LETTI

PIÙ CONDIVISI

PIÙ COMMENTATI



MUSICA 03 OTT 2016
La notizia era nell'aria, ma da questa mattina è ufficiale: i Coldplay saranno



ITALIA 03 OTT 2016
Il 65% dei giovani romani è pronto a rinunciare a contratti regolari e diritti



MONDO 03 OTT 2016
Un fotoreporter olandese è stato ucciso ieri da un ceccino nella città libica



CALCIO 03 OTT 2016
L'Udinese ha sollevato Giuseppe Iachini dall'incarico di responsabile tecnico



VOLLEY 03 OTT 2016
Tre punti per cominciare bene il nuovo corso e lasciarsi subito alle spalle i

accettare un impiego che non corrisponda al proprio corso di studi. Per accelerare il passaggio dalla formazione al lavoro, per il 57,1% dei giovani sarebbe necessario incentivare le forme di alternanza tra scuola e lavoro. Diverso il discorso legato all'università: le motivazioni di chi sceglie di frequentarla sono da ricercare nella possibilità di trovare un impiego coerente con i propri interessi (41,8%), la difficoltà di trovare occupazione senza un titolo universitario (36,9%) e l'opportunità di trovare un lavoro redditizio (34,2%).

Infine, emerge dalla ricerca come, per i giovani romani, sia determinante il ruolo della dimensione economica anche nella scelta di costituire una famiglia propria. Tra gli intervistati il 77,6% si dichiara 'molto d'accordo nel riconoscere la necessità di un lavoro stabile per mettere su famiglia.

Per Lidia Borzi, Presidente Acli Roma, «questi dati pesano come macigni e rappresentano un campanello d'allarme importante»; per questo è necessario «promuovere un'alleanza per il lavoro». «La nostra esperienza come sindacato di territorio - rileva Paolo Terrinoni, segretario generale della Cisl di Roma Capitale e Rieti - ci dà la misura esatta della condizione di estrema fragilità di molte famiglie e di tanti, troppi giovani.

Giovani che sempre più spesso sono costretti ad accettare, per necessità, lavori sempre più precari, malpagati, se non in nero». «Il tema del lavoro - commenta mons. Andrea Manto, responsabile del Centro per la Pastorale Familiare Vicariato di Roma - acquista oggi una particolare rilevanza, sia perchè rappresenta una grande preoccupazione per le famiglie, impensierite dalla precarietà e dall'assenza di opportunità che non permette di guardare al futuro con fiducia, sia perchè richiede una nuova cultura del lavoro in modo che la vita lavorativa non depauperi l'ambito delle relazioni costitutive dell'essere umano, come la vita di coppia, l'educazione dei figli, l'accoglienza della vita, che sono temi fondamentali per la società e per il bene comune, non soltanto in una visione della vita di tipo religioso».

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

Ti sei ricordato di condividerlo con i tuoi amici?

 [Condividi su Facebook](#)

 [Condividi su Twitter](#)

ARTICOLO PRECEDENTE

Libia, ucciso un fotoreporter olandese Il < 45enne Jeroen Oerlemans colpito a morte a Sirte

0 Commenti l'Adige

 **Accedi** ▾

 [Consiglia](#)  [Condividi](#)

[Ordina dal più recente](#) ▾



Inizia la discussione...

Commenta per primo.

SEMPRE SU L'ADIGE

Londra: ciclista indisciplinato, il pedone gliele canta

1 commento · 2 days ago

Corsie preferenziali — Chissà cos'è che induce i ciclisti a ritenersi al di sopra delle regole e a pensare di ...

[Cancellata l'Irpef a 8.000 contadini](#)

Trasportano un frigorifero con lo scooter tra le vie di Napoli

9 commenti · 2 days ago

annamaria — Si rilegga l'articolo:1) il giornale ha riportato il video e l'articolo parola per parola apparsi ...

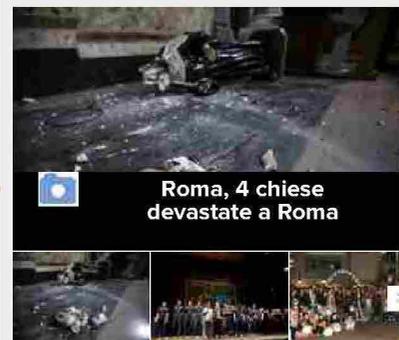
[Anziana derubata in casa a](#)

VUOI PUBBLICARE UN ANNUNCIO SU

l'Adige?

ADESSO PUOI FARLO ANCHE DA CASA IN MODO SEMPLICE E VELOCE

FOTOGALLERY



VIDEOGALLERY



"Happy birthday Mr President", gli auguri del Milan a Berlusconi

 0  0 29 SET.

2016



Taranto, mamma delfino e il cucciolo nuotano al largo della città

 0  0 29 SET.

2016



La grande bellezza vista dall'alto: le meraviglie di Roma viste dal drone

 0  0 29 SET. 2016

[Guarda tutti i video](#)

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accetti all'uso dei cookie

OK

ACCEDI METEO CERCA

GDM EDICOLA ARCHIVIO STORICO MEDIAGALLERY LAGAZZETTA.TV PROGRAMMI TV GIOCHI CONTATTI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

HOME BARI BAT BRINDISI FOGGIA LECCE TARANTO MATERA POTENZA SPORT **ITALIA** MONDO ECONOMIA SPETTACOLO MODA ENGLISH ALTRO

ROMA
Giovani: studio, 65% vuole lavoro anche senza diritti

Presentato oggi studio di Acli e Cisl di Roma

Ascolta

03 Ottobre 2016

Commenti

N. commenti 0



ROMA, 3 OTT - Il 65% dei giovani romani è pronto a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori. Questo perché per i nati negli anni '90, e ancora di più per i millenials (i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà lavorativa non è solo un argomento di discussione, ma un'esperienza concreta. Sono questi i risultati della ricerca "Avere 20 anni, pensare al futuro" realizzata da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref e presentati oggi presso l'Aula magna del Rettorato della **Sapienza** Università di Roma durante il convegno "Lavoro per i giovani: priorità delle famiglie, futuro per il Paese". L'iniziativa è stata realizzata in sinergia con il Centro per la Pastorale Familiare del Vicariato di Roma nell'ambito della "Settimana della Famiglia" del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio. Fa anche parte della II edizione della "Ottobrata Solidale" promossa dal Sistema Acli Roma.

Segui La Gazzetta del Mezzogiorno



Edicola digitale

SFOGLIA EDIZIONE

ACQUISTA EDIZIONE

ARTICOLI CHE POTREBBERO INTERESSARTI:



Ex operaio cambia vita in 6 mesi con il trading. Ecco come.



Ex operaio vive di trading e se la gode. Ecco come ha fatto.



Valeria Marini nuda: la foto senza slip fa il giro del web come.



Questa Torcia Tattica in Vendita Libera sta creando non poche Polemiche!

Raccomandati da **eDintorni**

Annunci PPN



Offerta Vodafone Fibra
Offerta Fibra fino a 500Mb da 25€, 3 mesi di Netflix inclusi
Attiva subito!



Guadagna 1500€ al giorno!
Il metodo di investimento più sicuro per gli italiani!
Guarda come



72 anni sembra avere 52!
Questa nonna rivela il suo metodo per soli 23 euro.
Scopri di più!

Più Letti

Più Commentati

NEWS

FOTO

VIDEO



28.09.2016
Spopola in Rete
«Malena la pugliese»



29.09.2016
Malena, la pornstar barese
«Quello che per me è proibito...»
Foto / Video 1 / Video 2



28.09.2013
Choc inquinamento a Taranto
«Sterile una coppia su quattro e danni per tre generazioni»

Iva, ok dall'Ue alla procedura di infrazione

E da lunedì gli operai tornano al lavoro



30.09.2016
Bari, la truffa degli appalti
alla Provincia: sequestro di beni

[scrivimi al DIRETTORE](#)[scrivimi alla REDAZIONE](#)[chi siamo](#)[gerenza](#)[contatti](#)[archivio giornale in pdf](#)[feed RSS](#)

LaVoceSociale

BRIDGE
Management Consulting e ICT

Quotidiano online

[Home](#)[politica](#)[giustizia](#)[economia](#)[ambiente](#)[attualità](#)[cultura](#)[editoriali](#)[teffere](#)[Meteo](#)

Acli-Cisl: il 65% dei giovani romani lavorerebbe anche senza contratto e diritti

[Chiama la redazione](#)[Call me!](#)[» Usa Skype, chiama gratis!](#)

di Adolfo Spezzaferro | 3 ottobre 2016 | attualità, lavoro | 0 commenti



Il mercato del lavoro è talmente in crisi che il 65% dei giovani romani è pronto a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori pur di avere un impiego.

Questo perché per i nati negli anni '90, e ancora di più per i cosiddetti millennial (i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà lavorativa non è solo un argomento di discussione, ma un'esperienza concreta.

Sono questi i risultati della ricerca "Avere 20 anni, pensare al futuro" realizzata da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref e presentati oggi presso l'Aula magna del Rettorato della [Sapienza](#) Università di Roma durante il convegno "Lavoro per i giovani: priorità delle famiglie, futuro per il Paese".

L'iniziativa è stata realizzata in sinergia con il Centro per la Pastorale Familiare del Vicariato di Roma nell'ambito della "Settimana della Famiglia" del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio. Fa anche parte della II edizione della "Ottobrata Solidale" promossa dal Sistema Acli Roma.

Lascia un commento

Devi essere **loggato** per scrivere un commento.

LA V La Voce Sociale

[Mi piace](#)

Pagine sociali di Facebook

[Prime pagine](#)



WEB NEWS



Berlusconi ricoverato a New York, salta udienza Ruby ter
Read More »



'Trump sei un imbecille', Roger Waters attacca il candidato repubblicano
Read More »



Migranti: Il 3 ottobre 2013 la strage delle stragi a Lampedusa, oggi giornata memoria
Read More »



Migliora il deficit, sale il potere d'acquisto delle famiglie
Read More »

Roma, Acli e Cisl: 65% dei giovani disposto a rinunciare a diritti pur di lavorare

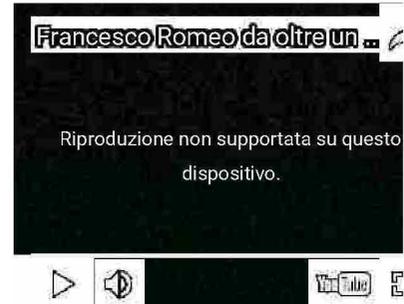
3 ottobre 2016 | 12 Cronaca | No comments

Il 65% dei giovani romani ha un livello alto o medio-alto di remissività lavorativa, vale a dire essere pronti a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori. Questo perché per i nati negli anni '90, e ancora di più per i millenials (i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà lavorativa non è solo un argomento di discussione, ma un'esperienza concreta. Sono questi i risultati della ricerca "Avere 20 anni, pensare al futuro" condotta da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref e presentati oggi presso l'Aula magna del Rettorato della [Sapienza](#) Università di Roma durante il convegno "Lavoro per i giovani: priorità delle famiglie, futuro per il Paese". L'iniziativa è stata realizzata in sinergia con il Centro per la Pastorale Familiare del Vicariato di Roma nell'ambito della "Settimana della Famiglia" del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio. Fa anche parte della II edizione della "Ottobrata Solidale", promossa dal Sistema Acli Roma. L'indagine è stata realizzata nel corso di un anno di lavoro nell'ambito del progetto "Job to Go, il lavoro svolta!" realizzato dalle Acli di Roma e dalla Cisl di Roma Capitale e Rieti, su oltre 1000 partecipanti, con un'età compresa fra i 16 e i 29 anni, residenti a Roma e nella provincia.



Da quanto emerso dalla ricerca, i sentimenti che i giovani intervistati associano al futuro sono la confusione (36%), la precarietà (26,6%) e l'angoscia (26,3%) ma per fortuna anche tanta speranza (per il 61,3%). Proprio per questa profonda insicurezza legata al proprio futuro, molti sono disposti a rinunciare anche a diritti fondamentali pur di avere o mantenere un lavoro: il 28,2% direbbe addio ai giorni di malattia, il 26,6% alle ferie, l'11,1% alla maternità. Il 30,3%, poi, non avrebbe difficoltà ad accettare un impiego che non corrisponda al proprio corso di studi. Le prime problematiche vengono riscontrate già in ambito scolastico: il 46,3% dice di essere abbastanza o molto in disaccordo sul fatto che la scuola fornisca strumenti per inserirsi nel mondo del lavoro. Soltanto il 23,3% dice di essere abbastanza o molto d'accordo. Inoltre, per accelerare il passaggio dalla formazione al lavoro, per il 57,1% sarebbe necessario incentivare le forme di alternanza tra scuola e lavoro e per il 39,6% bisognerebbe coinvolgere le imprese nella definizione di programmi d'istruzione. Diverso il discorso legato all'università: le motivazioni di chi sceglie di frequentarla sono da ricercare nella possibilità di trovare un impiego coerente con i propri interessi (41,8%), la difficoltà di trovare occupazione senza un titolo universitario (36,9%) e

ProgettoItaliaTV



Francesco Romeo da oltre un anno opera al cuore senza aprire il torace
Guarda l'intervista direttamente su YouTube



Il caso Deutsche Bank e le regole da cambiare
17:44

La Deutsche Bank, il colosso bancario della locomotrice europea, la Germania, è in difficoltà e trascina i mercati al ribasso. E' l'unica grande banca d'investimento rimasta in Europa. Tralasciando la scarsa trasparenza dei suoi bilanci e i problemi penali in cui è invischiata, il suo modo di fare business è obsoleto. Le banche di investimento europee sono [Read More »](#)

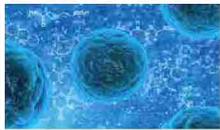
SPORTELLLO FAMIGLIA



Paga il danno da alienazione parentale la mamma che non fa vedere il figlio all'ex

Per il Tribunale di Roma il danno al diritto costituzionalmente garantito alla genitorialità può essere liquidato in forma equitativa divorzio, figli e separazione. Tra le diverse [Read More »](#)

CAD SOCIALE



Nobel Medicina al giapponese Ohsumi
[Read More »](#)

SPORT



La Roma stende l'Inter con grinta e cuore

01:40
 I giallorossi trionfano sull'Inter per 2-1 grazie alle reti di Dzeko al 5', nella ripresa prima il pareggio di Banega, poi la rete di Manolas. [La Read More »](#)



Napoli, passo falso, Juventus già in fuga

18:57
 La squadra di Massimiliano Allegri vince 0-3 in trasferta sul campo dell'Empoli con la rete di Dybala e la doppiettadi Higuain autore di una straordinaria prestazione; [Read More »](#)



La Lazio vola, schiantata l'Udinese, Iachini rischia

02:13
 La squadra allenata da Simone Inzaghi, vince facilmente 0-3 sul campo dell'Udinese, che fatica anche ad approcciare la gara, tanto da sembrare sempre con la testa [Read More »](#)

l'opportunità di trovare un lavoro redditizio (34,2%).

Tra gli intervistati il 77,6% si dichiara molto d'accordo nel riconoscere la necessità di un lavoro stabile per mettere su famiglia. Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma, ha sottolineato: "Prendiamo l'impegno di promuovere un'alleanza per il lavoro capace di coinvolgere tutte le realtà del mondo delle istituzioni, dei sindacati e della società civile, dell'impresa, della scuola e dell'università, in cui ognuno si senta corresponsabile e si impegni con gesti concreti da mettere poi in rete con gli altri soggetti in gioco. Per quanto riguarda le Acli di Roma svilupperemo i Comer Job, luoghi di empowerment e avvicinamento al lavoro per i giovani". "La nostra esperienza come sindacato di territorio – rileva Paolo Terronini, segretario generale della Cisl di Roma Capitale e Rieti – ci dà la misura esatta della condizione di estrema fragilità di molte famiglie e di tanti, troppi giovani. E questa ricerca è la conferma del diffuso senso di precarietà che pervade le generazioni 'under 30". "Invertire questa tendenza non sarà semplice, ne siamo consapevoli, ma ognuno di noi deve fare la propria parte", sottolinea aggiungendo che si sta "avviando una fase di progettazione e sperimentazione di una Carta Servizi Cisl per offrire loro ascolto, assistenza e consulenza". Per mons. Andrea Manto, responsabile del Centro per la Pastorale Familiare Vicariato di Roma "c'è necessità anche di riprendere a educare le persone e la comunità tutta al valore più alto che il lavoro rappresenta: la partecipazione dell'uomo alla costruzione della società e della storia".

1 0 1
 Mi piace G+1 Condividi
 Condividi

Print PDF

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

Il dr. Filippo Fordellone presidente della commissione 'Odontoiatria sociale' del Cad

Con decreto del Presidente Nazionale Gerardo Rosa Salsano il Dr.Filippo Fordellone ha assunto l'incarico di Presidente della Commissione 'Odontoiatria sociale', nell'ambito del Dipartimento Sanità del Cad [Read More »](#)

CERCA NEL SITO

Search

FLASH NEWS

Terremoto: Protezione civile, 1.442 le persone assistite
 Sono 1.442 le persone assistite nei campi e nelle strutture allestite allo scopo o presso gli albergo...

Codacons lancia 'carta della trasparenza' per i Comuni
 "Trasparenza, sempre e comunque". Il Codacons e' sceso in campo chiedendo ai Comuni e alle Citta' Me...

Berlusconi ricoverato a New York, salta udienza Ruby ter
 Da venerdì scorso, all'indomani del suo 80esimo compleanno, Silvio Berlusconi è ricoverato al Pres...

Progetto Italia News
 Mi piace questa Pagina 23 mi
 Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

ECONOMIA



Le agevolazioni fiscali sulle ristrutturazioni ritorneranno nel 2017?

13:16 By Cocis

Si avvicina il termine del 31/12/2016 che vede la scadenza delle maxi detrazioni Irpef per le ristrutturazioni: cosa fare per non perdere il bonus? E cosa [Read More »](#)



Cgia, i clienti italiani sono i più tartassati dalle banche in Europa

13:08 By Cocis

Nel 2015 l'incidenza percentuale delle commissioni nette sui ricavi delle banche italiane (pari al 36,5%) è stata la più elevata d'Europa. Tra i principali paesi Ue, [Read More »](#)

Lavoro, Roma: per averlo il 65% dei giovani rinuncerebbe ai propri diritti

Di Renato Marino | lunedì 3 ottobre 2016



Per capire l'aria che tira questo dato dovrebbe essere esemplificante: il 65% giovani romani pure di aver un lavoro che porti un reddito è disposto a farlo anche senza i diritti, rinunciando cioè a contratti regolari e garanzie (quelle poche rimaste, almeno per chi ha un contratto segno di questo nome).

Questo perché la crisi e le condizioni di lavoro precarie sono "la norma" per i nati negli anni '90 e ancora di più per i cosiddetti *millennials*, i nati dopo il 2000. La precarietà per loro è un'esperienza concreta e uno scenario che non fa intravedere miglioramenti, non un semplice argomento di discussione accademica o politica.

I risultati della ricerca realizzata da Acli di Roma e provincia, Cisl di Roma e Rieti e Iref dal titolo "Avere 20 anni, pensare al futuro" sono disarmanti. Lo studio è stato presentato oggi presso l'Aula magna del Rettorato della [Sapienza](#) Università di Roma durante il convegno "Lavoro per i giovani: priorità delle famiglie, futuro per il Paese".

L'iniziativa ha visto la partecipazione sinergica del Centro per la Pastorale Familiare del Vicariato di Roma nell'ambito della "Settimana della Famiglia" del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio ed è parte della seconda edizione della "Ottobrata Solidale" patrocinata dal Sistema Acli Roma.

Leggi anche: [Lavoro](#)

Vota l'articolo: *Nessun voto. Potresti essere tu il primo!*

Homepage > Lavoro

0 commenti [Aggiorna](#)

Ordina: [Meno Recenti](#)

I MAGAZINES DI BLOGO



In Evidenza

SCELTI PER VOI

Ponte sullo Stretto, Renzi: "Noi pronti, porterà 100mila..."



Legge 104 anche per i conviventi



Il Consiglio di Stato sospende concorso per dirigenti...



CATEGORIE

- Categorie principali +
- Banche +
- Lavoro +
- Risparmiare +
- Tasse +
- Tempo libero +

[Vedi tutte](#) | [Archivio](#)

PREMIUM COSTRUISCI IL TUO ABBONAMENTO!



EDICOLA EDIZIONE DIGITALE PRIME PAGINE LIVE STORE TS LEAGUE CALCIO DILETTANTI METEO

NETWORK

HOME JUVENTUS TORINO CALCIO F1 MOTO MOTORI BASKET TENNIS RUNNING ALTRI SPORT SCOMMESSE FOTO VIDEO SPORT & STYLE



TUTTOSPORT.com



65% giovani, lavoro anche senza diritti

Presentato oggi studio di Acli e Cisl di Roma [twitta](#)

lunedì 3 ottobre 2016



(ANSA) - ROMA, 3 OTT - Il 65% dei giovani romani è pronto a rinunciare a contratti regolari e diritti dei lavoratori. Questo perché per i nati negli anni '90, e ancora di più per i millenials (i nati dopo il 2000), la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la precarietà lavorativa non è solo un argomento di discussione, ma un'esperienza concreta. Sono questi i risultati della ricerca "Avere 20 anni, pensare al futuro" realizzata da Acli di Roma e provincia e Cisl di Roma Capitale e Rieti in collaborazione con l'Iref e presentati oggi presso l'Aula magna del Rettorato della **Sapienza** Università di Roma durante il convegno "Lavoro per i giovani: priorità delle famiglie, futuro per il Paese". L'iniziativa è stata realizzata in sinergia con il Centro per la Pastorale Familiare del Vicariato di Roma nell'ambito della "Settimana della Famiglia" del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio. Fa anche parte della II edizione della "Ottobrata Solidale" promossa dal Sistema Acli Roma.



DA 10 ANNI UNITI DALLA STESSA PASSIONE



Il gioco è vietato ai minori e può causare dipendenza patologica. Codice concessione 15016